

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

DIREZIONE GENERALE DELLA STATISTICA.

ANNALI DI STATISTICA.

INCHIESTA STATISTICA

SUGLI ISTITUTI

DEI SORDOMUTI E DEI CIECHI.



ROMA

S. IV.

Tipografia Legale di A. Pasqualini e G. Zappa

11

1887



INDICE.

ISTITUTI E SCUOLE PER SORDOMUTI.

	Pagina
Notizie storiche	3
Censimento dei sordomuti	6
Risultati dell'indagine fatta con circolare 2 marzo 1887	11
Scuole per sordomuti in altri Stati	20
Prospetto A — Notizie particolari per ogni istituto	23
« B — Classificazione dei sordomuti per sesso, età e grado d'istruzione	29
« C — Sordomuti classificati secondo le provincie di nascita e secondo la natura congenita od acquisita dell'infermità	30
« D — Sordomuti classificati secondo le loro condizioni fisiche ed intellettuali	33
« E — Professioni dei sordomuti ricoverati negli istituti, o che frequentano le scuole nell'anno 1887	34

ISTITUTI E SCUOLE PER CIECHI.

Notizie storiche	37
Condizioni attuali delle scuole	39
Numero dei ciechi esistenti nel Regno, secondo il censimento generale della popolazione	40

	Pagina
Ciechi ricoverati negli istituti	44
Ciechi che frequentano la scuola	ivi
Durata dell' insegnamento	ivi
Maestri ed assistenti	ivi
Metodi d' insegnamento	ivi
Arti e mestieri	45
Servizio sanitario	ivi
Patrocinio	ivi
Stato economico	46
Ciechi ricoverati, classificati per luogo di nascita, grado d' istruzione, e secondo che il difetto è congenito od acquisito	ivi
Età in cui avvenne la perdita della vista e alterazioni subite dall'organo visivo	48
Cause della cecità	52
Ciechi classificati secondo il grado d' istruzione elementare, il sesso e l'età	54
Condizioni intellettuali	55
Costituzione fisica	ivi
Professioni esercitate	56
Conclusione	ivi
Scuole per i ciechi in altri Stati	57
Prospetto A — Notizie particolareggiate per ogni istituto	61
« B — Classificazione dei ciechi per provincie di nascita e per grado d' istruzione elementare	63
« C — Classificazione dei ciechi per sesso, età e grado d' istruzione	66
» D — Classificazione dei ciechi secondo le loro condizioni fisiche ed intellettuali	67
« E — Classificazione dei ciechi per professioni esercitate	68



I.

GLI ISTITUTI

E LE SCUOLE PER SORDOMUTI.



Gli istituti e le scuole per sordomuti.

Notizie storiche — I primi tentativi diretti a provvedere metodicamente alla coltura intellettuale dei sordomuti datano dalla fine del secolo decimosesto, e lo spagnuolo Pietro de Ponce (1520-1584) viene generalmente designato come il primo che (forse ispirato dal pavese Gerolamo Cardano (1501-1576.) abbia ottenuto in questo campo successi positivi, insegnando la parola e colla parola. Più tardi Pietro de Castro (m. 1663), protomedico alla Corte di Mantova, che aveva imparato il metodo d'istruire i sordo-muti da Emanuele Ramirez de Carion (1), istruiva Emanuele Filiberto, figlio del Principe Tommaso di Savoia-Carignano, sordomuto dalla nascita.

Ma il vero apostolo dell'istruzione dei sordomuti fu il francese De l'Épée (n. 1712, m. 1789), il quale dedicò a questo nobile scopo l'intera sua vita. De l'Épée, pur riconoscendo i vantaggi del metodo orale, ma trovandosi nell'impossibilità di valersene per la numerosa famiglia di sordomuti affidata alle sue cure, stabilì come base del suo sistema d'insegnamento il *linguaggio mimico*, naturale e convenzionale (2), sussidiato dall'alfabeto manuale, guidando per mezzo di esso i suoi allievi alla conoscenza della lingua scritta. Ma finchè il sordomuto rimase in possesso di questi soli mezzi di comunicazione, il numero delle idee che poteva esprimere era molto limitato, e la loro natura, specialmente per le nozioni astratte era assai incerta e quasi illusoria; di più non era superato l'ostacolo che gli

(1) Come dice egli stesso nel *Colostro*, discorso stampato a Venezia nel 1626.

(2) Sviluppato più tardi da altri e specialmente dal filosofo Sicard.

impediva di entrare in relazione cogli udenti. Il merito di aver reso quasi perfetta l'assimilazione dei sordomuti, pel modo di pensare e d'exprimersi, col resto dell'umana famiglia, spetta al tedesco Samuele Heinicke (n. 1729, m. 1790); il quale, valendosi di alcuni concetti teoretici e dei risultati pratici ottenuti dal medico olandese Corrado Amman, insegnò ai sordomuti ad articolare i suoni, ed a comprendere il significato delle parole, in rapporto al fatto, leggendole sulle labbra dei parlanti.

La prima scuola, basata sul metodo così detto tedesco od orale, in opposizione al metodo francese o mimico, fu fondata da Heinicke in Lipsia il 14 aprile 1778, e dieci anni dopo, cioè il 2 dicembre 1788, il Dr. Eschke, genero di Heinicke, ne apriva un'altra in Berlino (1).

Il metodo francese per altro, forse per la sua novità, facilità ed attrazione, incontrò nei primordi maggior favore, e ad esso s'informarono, per la massima parte, le scuole che si istituirono nei vari Stati (2). Nel 1778 fu aperto in Vienna un nuovo istituto per opera di Stork, il quale aveva appreso in Parigi da De l'Épée il metodo d'insegnamento; ma gli istituti austriaci non tardarono ad accostarsi al metodo detto tedesco.

In Italia la prima scuola per istruire i sordomuti fu aperta in Roma, nel 1784, dal sacerdote Tommaso Silvestri, il quale era stato inviato a Parigi, a spese della famiglia Di Pietro, ad imparare il metodo dell'abate De l'Épée; un'altra ne fu aperta in Napoli nel 1786 da Benedetto Cozzolino da Resina, esso pure allievo del maestro francese (3). Ma il primo vero istituto per istruzione dei sordomuti fu fondato in Genova nel 1801 per opera del padre Ottavio Gio. Batt. Assarotti delle scuole pie, (n. 1753, m. 1829), seguendo il metodo francese. Ad esso tennero dietro il regio istituto di Milano (1805), e quelli di Modena (1822), di Siena (1828), e di Verona (1830).

Secondo notizie raccolte da Edoardo Schmalz (4), nel 1830 erano istruiti in questi cinque stabilimenti 150 sordomuti; e siccome il numero complessivo dei sordomuti negli Stati che compongono l'at-

(1) Nel 1787 ne era già stata aperta un'altra nello Schleswig.

(2) Dr. Treibel. Uebersicht der geschichtlichen Entwicklung des Taubstummen-Bildungswesens, mit besonderer Berücksichtigung der Königlichen Taubstummen-Anstalt zu Berlin. Zeitschrift des K. preuss. stat. Bureau's 1883.

(3) F. De Grazia Grasso. Cenni storici sui primi istitutori di scuole per sordomuti, Palermo 1887.

(4) Storia e statistica compendiosa degli stabilimenti dei sordomuti e del loro incremento di E. Schmalz. Dresda, 1830. Veggansi gli *Annali Universali di statistica* Vol. XXVIII.

(Segue la nota stampata a pagina seguente).

tuale Regno era da lui calcolato, in via approssimativa, nella cifra di 13,000, così quelli istruiti in istituti speciali erano allora nel rapporto di 12 per 1000 viventi.

Nel complesso degli Stati europei, Schmalz trovava che fossero aperti, nel 1830, 109 stabilimenti per sordomuti, con 2920 ricoverati, e calcolava a 144,000 il numero dei sordomuti viventi in Europa.

Nell'ultimo mezzo secolo questa forma di beneficenza prese un largo sviluppo.

Nel 1880, nell'occasione che doveva tenersi in Milano il secondo congresso internazionale dei maestri dei sordomuti, la Direzione generale di statistica, per invito del Comitato promotore di quel congresso, fece una indagine sullo stato dell'istruzione dei sordomuti nel regno. Tale indagine, mercè la collaborazione dei direttori di tutti gl'istituti italiani, poté essere compiuta prima

Milano 1831. Ecco le cifre da lui raccolte e relative agli stabilimenti per sordomuti aperti nei vari Stati d'Europa e d'America.

STATI	Popolazione	Numero dei sordomuti	Sordomuti per ogni 100.000 abitanti	Numero degli stabilimenti	Sordomuti ricoverati	Numero degli ammessi annualmente.
Portogallo . . .	3,000,000	1,950	65	1	20	4
Spagna	11,000,000	7,150	65	1	30	6
Francia	32,000,000	26,880	84	26	700	140
Italia	20,000,000	13,000	65	5	150	30
Svizzera	2,000,000	4,000	200	5	70	14
Germania	44,233,000	31,657	72	48	820	164
Ungheria	9,444,000	6,139	65	1	40	8
Paesi Bassi . . .	6,000,000	3,900	65	5	220	44
Danimarca . . .	1,800,000	1,260	70	2	180	36
Svezia e Norvegia	3,800,000	2,470	65	1	40	8
Russia europea.	44,118,000	28,667	65	2	120	24
Polonia	5,700,000	2,405	42	1	50	10
Inghilterra . . .	21,000,000	13,650	65	11	480	96
Europa . . .	204,095,000	143,128	70	109	2,920	584
Stati Uniti d'America	12,000,000	6,000	50	8	400	80

che si aprisse il congresso, e ne furono resi noti i risultati in un volumetto intitolato *gl' Istituti e le scuole dei sordomuti in Italia nel 1880* (1). Si poté in tal modo rilevare che a quella data erano aperti nel regno 34 istituti per sordomuti, tra governativi e privati, e che complessivamente essi provvedevano all'istruzione ed al ricovero di 1576 sordomuti (1392 allievi interni, 114 allievi esterni e 70 ricoverati bensì e mantenuti, ma non istruiti)

L'istruzione era impartita da 160 insegnanti (87 maestri e 73 maestre), coadiuvati da 80 assistenti (36 maschi e 44 femmine). L'insegnamento, ripartito in quattro classi, durava per lo più otto anni, essendo destinate allo studio non meno di 5 ore al giorno. Quanto al mezzo di comunicazione ed al metodo d'insegnamento, si notò che nella maggior parte degli istituti si dava oramai la preferenza alla parola letta dal labbro ed articolata; e che il metodo orale puro, pel quale si insegna ai sordomuti la parola e colla sola parola, veniva a surrogare il metodo misto ed a prendere il posto della mimica naturale e convenzionale e della dattilologia. Tutti poi arrivavano gradatamente a completare la educazione, passando dal metodo semplice pratico, materno o intuitivo al metodo riflesso.

Di 1340 allievi esaminati in quell'occasione, se ne trovarono 671 sordomuti dalla nascita e 669 divenuti tali nei primi anni di vita.

I risultati ottenuti nelle scuole italiane contribuirono non poco a persuadere parecchi maestri, specialmente francesi, convenuti al Congresso di Milano, che ancora si mantenevano ligii al metodo mimico, della eccellenza del metodo fonico o di articolazione; per modo che fu accettata, quasi ad unanimità, la risoluzione presentata dal signor Franck in questi termini: « Il congresso, considerando che l'uso simultaneo della parola e dei gesti, ha lo svantaggio di nuocere alla parola, alla lettura sulle labbra ed alla precisione delle idee, dichiara che il *metodo orale puro* deve essere preferito. » (2).

Censimento dei sordomuti. — Alla fine del 1881, in occasione del censimento generale della popolazione, si è cercato di de-

(1) Roma, tipografia Elzeviriana 1880.

(2) Ministero dell'istruzione pubblica. Atti del Congresso internazionale tenuto in Milano dal 6 all'11 di settembre 1880 pel miglioramento della sorte dei sordomuti. Roma: Tipografia eredi Botta 1881.

terminare il numero e le qualità di sesso, età, stato civile, grado di istruzione elementare e professione dei sordomuti.

Quantunque le ricerche sulle imperfezioni fisiche della popolazione, che si fanno per mezzo dei censimenti, riescano sempre a risultati imperfetti, per la ripugnanza delle famiglie a svelare siffatte sventure, nondimeno vogliamo riassumere qui brevemente le notizie raccolte, le quali varranno a dare un'idea, almeno approssimativa, dell'estensione del sordomutismo nelle singole regioni d'Italia (1).

I sordomuti censiti furono 15,300; dei quali 2467 in Piemonte, 502 in Liguria, 3386 in Lombardia, 1145 nel Veneto, 729 nell'Emilia, 746 in Toscana, 333 nelle Marche, 211 nell'Umbria, 441 nel Lazio, 650 negli Abruzzi, 1384 in Campania, 760 nelle Puglie, 230 in Basilicata, 651 in Calabria, 1299 in Sicilia e 366 in Sardegna.

Se invece di considerare le regioni secondo questi aggruppamenti di provincie, si tiene conto più particolarmente delle diverse condizioni topografiche del regno, e si classificano i sordomuti non secondo il luogo in cui si trovavano presenti il giorno del censimento, ma secondo i comuni di nascita, si ottiene la ripartizione seguente:

(1) Censimento della popolazione del regno d'Italia al 31 dicembre 1881. Relazione generale e confronti internazionali. Roma, Tipogr. eredi Botta 1885.

Numero dei sordomuti secondo il luogo di nascita

Regioni (1)	Cifre assolute	Proporz. a 100,000 abit.
Alpina (circondari situati alle falde delle Alpi)	2,559	131
Padana (circondari lungo la valle del Po)	4,733	53
Appennina (id. lungo la cresta dell'Appennino)	2,254	46
Mediterranea (id. lungo la sponda del Mediterraneo)	2,070	44
Adriatica (id. id. Adriatico)	1,374	43
Ionica (id. id. Ionio) . .	579	50
Sicilia	1,307	45
Sardegna	370	54
Totale	15,246	54
Nati all'estero	54	—

Nella regione alpina il numero dei sordomuti, in relazione agli abitanti, è quasi triplo di quello che si osserva nel resto del regno.

Classificando i sordomuti per sesso, stato civile e grado d'istruzione, e ponendo a confronto le cifre che ad essi si riferiscono con quelle ottenute per l'intera popolazione, si hanno questi dati:

(1) La regione alpina comprende i circondari o distretti situati sulle falde delle Alpi, o nelle vallate superiori alpine; la regione padana comprende i colli ed il piano del Piemonte, della Lombardia, del Veneto e dell'Emilia, che formano il bacino del Po; la regione appennina comprende i circondari situati lungo la cresta dell'Appennino; la regione mediterranea, i circondari del continente che si stendono lungo la costa del Mediterraneo, da Porto Maurizio a Reggio di Calabria; la regione adriatica comprende i circondari che si estendono lungo la sponda dell'Adriatico da Latisana a Gallipoli; la regione ionica, ossia dei circondari situati lungo la sponda del Jonio.

	Sordomuti		Proporzioni a 1000 sordomuti		Popolazione totale del regno. Cifre proporzionali a 1000 indiv.		
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	
Stato civile	celibi e nubili	8,123	6,309	933.0	957.0	599	540
	coniugati . .	501	166	57.5	25.0	361	367
	vedovi	83	118	9.5	18.0	40	93
Totale	8,707	6,593	1000	1000	1000	1000	
Grado d'istruzione	che sanno leggere e scrivere . . .	2,081	1,330	239	202	390	265
	analfabeti . .	6,626	5,263	761	798	610	735

Fra i sordomuti, l'eccedenza dei maschi sulle femmine è molto maggiore di quella che si osserva nella popolazione totale. Fra i sordomuti coniugati poi, i maschi sono la sesta parte e le femmine appena la quindicesima parte delle proporzioni trovate per la popolazione complessiva.

Rispetto al grado d'istruzione elementare, si notarono differenze molto grandi fra comune e comune. Ad esempio, i sordomuti analfabeti censiti nella città di Siena furono soli 4 su 100, in Pavia 18, 9, in Verona 21, 8, in Torino 22, 8, in Genova 23, 1, in Milano 25, 2 ed in Napoli 41, 0; mentre nei comuni di Novara, Massa, Perugia, Salerno, Teramo, Potenza, Cosenza, Caltanissetta e Girgenti non si è trovato neppure un sordomuto che sapesse leggere.

Ripartiti per età, i sordomuti si dispongono nel seguente ordine:

ETÀ	CIFRE assolute	PROPORZIONI a 100,000 abitanti	ETÀ	CIFRE assolute	PROPORZIONI a 100,000 abitanti
Dalla nascita a 3 anni	64	5	Da 30 a 40 anni	2,378	62
Da 3 a 5 anni .	487	24	40 - 50 . . .	1,957	61
5 - 10. . . .	1,730	58	50 - 60 . . .	1,296	51
10 - 15. . . .	2,099	77	60 in su . . .	1,001	39
15 - 20. . . .	1,621	62	Età ignota . . .	9	—
20 - 30. . . .	2,658	58	<i>Totale.</i>	15,300	54

Nei primi cinque anni se ne trova indicata una proporzione molto bassa, sia perchè in molti casi il sordomutismo è acquisito, sia perchè nei primi anni d'età del bambino, la famiglia non è persuasa che essa sia realmente sordomuta, e non lo dichiara tale nella scheda di censimento.

Dei 15,300 sordomuti, 3870 erano addetti all'esercizio dell'agricoltura, 23 alla pesca, 2,191 a professioni industriali, 501 erano benestanti, 286 persone di servizio, 394 persone di fatica, 25 barcaioli, 16 impiegati, 11 maestri, 30 erano pittori o scultori o decoratori, 1954 erano donne attendenti alle cure domestiche, 1298 allievi negli istituti o scuole, 476 adulti ricoverati in stabilimenti di beneficenza, 3743 senza professione perchè in tenera età, 409 mendicanti e 73 ripartiti fra varie altre professioni.

I ricoverati in asili, ospedali ed ospizi, oppure in istituti di educazione, sommavano a 1877, mentre 13,423 vivevano in famiglia.

Vediamo ora quant'è il numero dei sordomuti in Italia in confronto agli altri paesi. Noi abbiamo le cifre dei censimenti del 1871 e del 1881. Nel primo si erano contati 19,779 sordomuti, e nel secondo 15,300. È poco verosimile però che il numero ne sia realmente diminuito di oltre 4000 in dieci anni. È più probabile che sia stata fatta più accuratamente la distinzione fra cretini e sordomuti, nell'ultimo censimento, poichè appunto nel 1881 apparisce cresciuto da 17,313 a 19,671 il numero degli idioti e cretini; e d'altra parte, abbiamo già avvertito come la ricerca degli individui affetti da imperfezioni fisiche, sia tra quelle che non riescono che molto imperfettamente, trattandosi di una dichiarazione che il capo di famiglia fa con grande dolore, nella scheda del censimento.

*Numero dei sordo-muti determinato per mezzo
dei censimenti.*

S T A T O	DATA del censimento	NUMERO dei sordo-muti	PROPORZIONE a 100,000 abitanti
Italia	1871	19779	73.8
	1881	15300	53.7
Francia.....	1872	22610	62.6
Svizzera.....	1870	6544	245.2
Austria.....	1880	28958	130.7
Ungheria.....	1880	19874	126.3
Prussia.....	1880	27794	101.9
Altri Stati Germanici	1871	14174	93.1
Belgio.....	1876	1980	43.9
Olanda	1869	1199	33.5
Svezia.....	1870	4266	102.3
Norvegia	1875	1571	86.4
Danimarca.....	1870	1156	62.0
Filandia	1880	2098	101.8
Spagna.....	1877	7629	45.9
Portogallo	1878	3109	74.7
Grecia.....	1879	1085	61.6
Stati Uniti d'America.....	1830	33878	67.5

Secondo questa tabella l'Italia sarebbe fra i paesi che contano, relativamente alla popolazione, minor numero di sordo-muti; ma è probabile che le differenze osservate fra i vari Stati non dipendano interamente dalla diversità delle condizioni locali, ma in parte pure dai diversi gradi di esattezza delle notizie.

Risultati dell'indagine fatta con circolare del 2 marzo 1887. — Nel corrente anno allo scopo di conoscere i progressi ve-

rificatisi dopo il 1880 presso gli istituti dei sordomuti si è rinnovata l'indagine, col mezzo di un questionario che riproduceva gran parte delle domande formulate nella prima occasione.

I quesiti riguardavano più propriamente:

1° Il numero dei sordomuti ricoverati nell'istituto al 1° gennaio 1887, distinti per sesso.

2° Il numero dei sordomuti che frequentavano la scuola nel 1887, distinti in allievi interni ed esterni, e secondo che erano o no di condizione civile e godevano di un posto gratuito o semigratuito od erano a pagamento.

3° La durata dell'istruzione, il numero delle classi in cui era ripartita, il numero delle ore di studio e la durata dell'anno scolastico.

4° Il numero dei maestri di studio e di arte e degli assistenti.

5° Il metodo e le materie d'insegnamento.

6° I mestieri insegnati ed il numero delle ore di lavoro.

7° Se vi era patrocinio e come si esercitasse.

8° Il numero degli allievi usciti dall'istituto nei sette anni trascorsi dal 1880 al 1886 e quale riuscita avessero fatto dopo di essere stati restituiti alle famiglie.

Infine per ogni sordomuto si richiedeva l'indicazione del sesso, della età, della provincia di nascita, della sua condizione fisica ed intellettuale, della professione appresa, della natura congenita od acquisita dell'infermità, della causa che l'aveva determinata, e della circostanza se i suoi genitori fossero consanguinei, e se avesse congiunti pure sordomuti.

Si ebbero le risposte da 44 istituti, poichè oltre i 34 che avevano fornite le notizie nel 1880, si ebbero quelle degli istituti di Cagliari, di Sassari e di San Severo, delle succursali in Firenze e Roma dell'istituto Gualandi di Bologna, dell'istituto privato delle sordomute in Cremona, dell'istituto per sordomute presso le Suore Canossiane in Lodi, della Società per l'educazione dei sordomuti in Firenze, del pio istituto per sordomute in Lecce, dell'istituto privato, fondato dal professore Francesco De Grazia-Grasso in Trapani e della scuola aperta in Catania fino dal 1868 per cura del Circolo operaio di quella città. Pare invece che sia stato chiuso l'istituto privato di Mantova, il quale figurava nella prima inchiesta.

Mancano pure le notizie di un istituto aperto recentemente in Acireale (Catania) dal Vescovo di quella Diocesi, e diretto dalle Figlie della Carità.

Complessivamente i 44 istituti ricoveravano al 1° gennaio 1887 1580 sordomuti, di cui 794 maschi e 786 femmine (1).

Le scuole annesse agli istituti medesimi erano, nel marzo del corrente anno, frequentate da 1579 allievi (maschi 828, femmine 751). Di questi, 1451 sono pure ricoverati negli istituti (allievi interni) e 128 vivono presso le loro famiglie (allievi esterni).

Furono dichiarati di condizione civile 202; gli altri appartengono alle classi più povere della popolazione. Furono ammessi a pagamento intero 239 allievi; 104 pagano mezza retta; gli altri vivono a carico del patrimonio degli istituti, oppure sono mantenuti a spese delle provincie, dei comuni o di privati benefattori.

Nel prospetto A colonna 16 sono specificate le condizioni richieste da ciascun istituto per l'ammissione degli allievi alla scuola.

Il tempo dell'istruzione scolastica, comincia per lo più verso i 7 od 8 anni d'età e dura da sette ad otto anni in quasi tutti gli istituti.

Si è visto, dai risultati dell'ultimo censimento, che in Italia vi sono 1730 sordomuti in età da 5 a 10 anni, e 2099 da 10 a 15 anni; cosicchè i sordomuti nel gruppo d'età fra 8 e 16 anni, che è il più atto all'istruzione elementare, si possono calcolare approssimativamente a 3,200. Questa cifra si deve ritenere al di sotto del vero per il motivo già detto che, in tutti gli Stati, i censimenti degli individui colpiti da difetti fisici riescono sempre incompleti. Ad ogni modo, siccome gli allievi che frequentano le scuole sono solamente 1579, queste provvedono all'istruzione di appena la metà dei sordomuti che vi dovrebbero essere iscritti.

Il corso d'insegnamento è generalmente ripartito in quattro classi biennali. Fanno eccezione le scuole di Lecce e di S. Severo, nelle quali tutti gli allievi sono per ora raccolti in una classe sola, l'orfanotrofio maschile di Venezia e gli istituti di Firenze, Casoria, Molfetta e Trapani, in cui le classi sono soltanto due. Vi sono per ultimo alcuni istituti con 3 ed altri con 5 classi.

Come mezzo di comunicazione è ora adottato in tutti gli istituti italiani il metodo orale, preferibilmente puro.

Nel prospetto A sono indicate, per ciascun istituto, le materie

(1) In Roma esiste un ospizio di sordomute povere, presso il Colosseo, che ne ricovera una cinquantina senza impartire loro alcun insegnamento; così pure nell'ospedale Cottolengo di Torino v'è una sezione speciale per mantenimento di sordomuti poveri. Questi due ospizi non sono compresi nella presente inchiesta, che riguarda più particolarmente le scuole.

insegnate durante l'intero corso di studi; esse sono presso a poco quelle che formano oggetto dei programmi dell'insegnamento elementare comune.

I maestri di studio, d'ambo i sessi, sono in numero di 210, cioè presso a poco nella proporzione di 1 per 7 allievi. Inoltre vi sono 99 assistenti per lo studio, e 152 maestri d'arte e mestieri.

Il numero delle ore occupate giornalmente in lavori manuali varia da 3 a 5.

Nei sette anni trascorsi dal 1880 al 1886 inclusivamente uscirono dagli istituti, dopo di aver terminato il loro corso di studi, 1265 sordomuti, cioè 180 in media ogni anno; e siccome gli allievi sono in numero di 1579, annualmente si rinnova circa la nona parte degli allievi.

I direttori sono unanimi nel dichiarare che i giovani usciti dagli istituti e restituiti alle loro famiglie fecero generalmente buona prova.

Presso l'istituto di Torino, quello dei sordomuti poveri di campagna in Milano, la sezione per sordomuti annessa all'orfanotrofio maschile di Venezia, i due istituti di Bologna, ed il Regio Albergo dei poveri in Napoli (sezione sordomute) esistono dei comitati di patronato per i sordomuti che lasciarono l'istituto, i quali esercitano la loro opera distribuendo piccole rendite ai sordomuti più poveri (Torino), e provvedendo al loro collocamento e tutelandone gli interessi. L'istituto pei sordomuti poveri in Milano raccoglie anche gli adulti, in periodi determinati, per confermare ed ampliare la loro istruzione morale e religiosa. A Catania, il Circolo degli operai, che mantiene la scuola, procura pure il lavoro ai sordomuti e cerca di facilitare il loro collocamento.

Esaminiamo ora particolarmente le notizie personali, che si sono potute raccogliere per mezzo dell'inchiesta, su 1671 sordomuti ricoverati o che frequentano le scuole.

Nel prospetto **B**, essi vennero classificati anzitutto per sesso, età e grado di istruzione elementare. Di 1671 sordomuti 853 sono maschi e 818 femmine, cosicchè i primi stanno alle seconde nel rapporto di 104 a 100, mentre fra i sordomuti censiti nel regno per ogni 100 femmine si trovarono 132 maschi.

Confrontando i vari gruppi d'età dei sordomuti ricoverati coi gruppi coetanei dei censiti, si trovano questi dati:

E T À	Sordo-muti ricoverati ed in corso d'istruzione	Sordo-muti censiti	Sordo-muti ricoverati per 100 coetanei
Fino a 5 anni.	551	..
Da 5 a 10	201	1,730	11.6
10 - 15	740	2,099	35.3
15 - 20	527	1,621	32.5
20 - 30	82	2,658	3.1
30 - 40	31	2,378	1.3
40 - 50	23	1,957	1.2
50 - 60	10	1,296	0.8
60 in su . . .	9	1,001	0.9
Ignota.	48	9	..
<i>Totale</i>	1.671	15.300	10.9

Pertanto, se il numero complessivo dei sordomuti accolti negli istituti speciali è soltanto la decima parte dei sordomuti viventi, nei gruppi d'età da 10 a 15 anni e da 15 a 20, nei quali si suole per lo più impartire l'istruzione, la proporzione dei ricoverati sale ad un terzo dei censiti.

Rispetto al grado d'istruzione elementare, fra gli accolti negli istituti si contano 233 sordomuti analfabeti, 26 che sanno soltanto leggere e 1412 che sanno leggere e scrivere; gli analfabeti sarebbero perciò nel rapporto di 14 per 100 ricoverati.

Nel prospetto C, i sordomuti vennero ripartiti secondo le provincie in cui sono nati e secondo che la loro infermità datava dalla nascita od era sopraggiunta più tardi, in seguito a malattia dell'infanzia. Riepiloghiamo qui appresso quelle notizie per compartimenti:

COMPARTIMENTI	NUM. DEI SORDOMUTI			TOTALE dei sordomuti accolti negli istituti o nelle scuole	Sordomuti censiti nel 1981 secondo il luogo di nascita	Sordomuti negli istituti per 100 censiti	Sordomuti dalla nascita per 100 ricoverati
	dalla nascita	dopo la nascita	di origine indeterminata				
Piemonte	47	65	19	131	2,473	5.3	42.0
Liguria	50	15	43	108	453	23.6	76.9
Lombardia	190	187	32	409	3,292	12.4	50.4
Veneto	57	37	6	100	1,171	8.5	60.6
Emilia	54	42	110	206	730	28.2	59.3
Toscana	74	31	8	113	753	15.0	70.5
Marche	1	3	29	33	383	8.6	83.9
Umbria	15	..	3	18	221	8.1	
Lazio	83	16	..	99	393	25.2	
Abruzzi e Molise .	6	3	17	26	633	3.8	
Campania.	51	24	46	121	1,302	9.3	63.5
Puglie	37	27	32	96	796	12.1	92.6
Basilicata.	7	..	5	12	245	4.9	
Calabrie	22	2	4	28	669	4.2	
Sicilia.	84	7	..	91	1,307	7.0	64.5
Sardegna.	20	11	20	51	370	13.8	
Non determinati.	..	1	2	3
Regno	798	471	376	1,645	15,246	10.8	62.9
Stranieri	14	9	3	26	54	48.1	60.9
<i>Totale generale.</i>	812	480	379	1,671	15,300	10.9	62.8

Nella media del regno, per ogni cento sordomuti, se ne trovano undici negli istituti; ma le varie regioni non provvedono tutte in eguale misura all'istruzione ed al ricovero di questi disgraziati; poi-

chè nell'Emilia la proporzione sale a 28, 2 per cento, nel Lazio a 25, 2, in Liguria a 23, 6, mentre poi negli Abruzzi, nella Basilicata, e nelle Calabrie la proporzione si riduce a circa 4 per 100 ed in Piemonte a poco più di 5.

Dei 1671 sordomuti ammessi negli istituti del regno, 812 avevano questo difetto fisico dalla nascita, 480 lo acquistarono nell'infanzia e per 379 non si potè ottenere questa notizia.

La difficoltà d'indagare se la sordo-mutevolezza sia congenita o sopravvenuta, non dipende solo dal fatto che in parecchi Istituti si tralascia di fare questa indagine all'atto in cui vi sono presentati gli allievi per l'istruzione, ma anche dalle difficoltà che si incontrano nel raccogliere siffatte notizie dai genitori o da altri congiunti dei sordo-muti, gente per lo più rozza e poco atta a determinare le cause e le circostanze dell'infermità.

Lasciando in disparte i casi ignoti, per 100 sordo-muti, 62, 8 hanno difetto congenito; ma anche qui le proporzioni variano molto da regione a regione.

Le proporzioni minime di sordo-mutevolezza congenita si trovano tra quelli nati in Piemonte (42 0/0) ed in Lombardia (50, 4 0/0); le massime tra quelli nati in Basilicata, in Calabria ed in Sicilia (92, 6 0/0).

Si è visto che la regione alpina ha un numero di sordo-muti molto più grande, relativamente alla popolazione, che le altre parti del regno. Stando alle osservazioni fatte sui sordomuti accolti negli istituti, pare che questa maggiore frequenza della sordo-mutevolezza nell'Italia settentrionale, si debba, in parte, attribuire ad una maggiore facilità a contrarre malattie che lasciano per conseguenza la perdita dell'udito.

Per i casi di sordo-mutevolezza acquisita si è anche cercato di determinare le malattie che furono causa di questo difetto. Anche per questa notizia è difficile ottenere dati esatti; perchè non sempre viene indagata la causa della sordità al presentarsi di un allievo in un istituto, nè l'allievo o i congiunti di esso molte volte sanno indicare con precisione le malattie contratte nell'infanzia.

Le cause indicate si possono riepilogare come segue :

Malattie che furono causa di sordità.

MALATTIE	NUMERO dei sordomuti			
	maschi	femmine	TOTALE	
			cifre assolute	proporz. per 100
Vaiuolo	4	4	} 4.3
Morbillo	5	1	6	
Scarlattina	3	4	7	
Difterite	7	14	21	5.3
Febbre tifoide	130	93	228	} 59.3
Febbre da malaria	4	2	6	
Eclampsia infantile	11	16	27	6.8
Idrocefalo, meningite, congestione cerebr.	30	18	48	} 13.2
Paralisi infantile	1	3	4	
Otite, otorrea, laberintite	5	9	14	} 5.6
Scrofola	1	7	8	
Caduta, percosse	5	5	10	2.5
Spavento (?)	7	5	12	3.0
Cause non determinate	60	25	85	
<i>Totale</i>	269	211	480	

Stando alle dichiarazioni dei direttori degli istituti, sopra 100 casi di sordo-mutolezza acquisita, dei quali si è potuto determinare la causa, 59 insorsero dopo una febbre tifoide o malarica, 5 dopo una infezione di difterite, 4 dopo altre febbri esantematiche, 7 dopo accessi di eclampsia, 13 per altre malattie del sistema nervoso (idrocefalo, meningite, congestione, paralisi), 6 per malattie dell'orecchio (per infiammazione, o per scrofola), 3 per lesioni meccaniche e 3 per influenze morali.

Rispetto alla costituzione fisica, 1037 sordomuti furono dichiarati di complessione robusta, 463 gracili, 108 malaticci e per 63 non venne data alcuna notizia. Per 100 sordomuti in genere se ne hanno 64 robusti, 29 gracili e 7 malaticci. La natura congenita od acquisita dell'infermità pare che non abbia un'influenza sulla costituzione fisica dell'organismo, poichè in entrambe le categorie i robusti sono nella proporzione di 63 su 100.

Quanto alla condizione intellettuale, per 936 (maschi 491, femmine 445) essa fu dichiarata buona; per 540 (maschi 260, femmine 280) mediocre; per 132 (maschi 69, femmine 63) cattiva e per 63 (maschi 33, femmine 30) essa non venne determinata. Sopra 100 se ne hanno adunque 58 (maschi 60, femmine 56) nella prima categoria, 34 (maschi 32, femmine 36) nella seconda, ed 8 (maschi 8, femmine 8) nella terza.

Se si tengono distinti i sordomuti di nascita dagli altri, si ottengono queste cifre:

Condizione intellettuale	Cifre assolute		Rapporti a cento	
	Sordomuti dalla nascita	Sordomuti dopo la nascita	Sordomuti dalla nascita	Sordomuti dopo la nascita
Buona.....	432	200	53	62
Mediocre.....	303	145	38	31
Cattiva.....	70	31	9	7
Non determinata.....	7	5

Il prospetto E dà una ripartizione dei sordomuti accolti negli istituti secondo le professioni che stanno apprendendo o che esercitano effettivamente. Da essa si scorge che fra i maschi prevalgono le professioni di calzolaio, sarto, falegname, disegnatore, intagliatore; fra le femmine, quelle di cucitrice o sarta, di lavorante di maglie, di ricamatrice, di tessitrice.

Per ultimo si è cercato quanti fra i sordomuti fossero figli di genitori consanguinei e quanti avessero congiunti pure sordomuti. In molti casi non fu possibile rispondere a questa domanda; ma

sopra 1.144 sordomuti, dai quali si poterono avere informazioni a questo riguardo, la consanguineità dei genitori fu ravvisata in 42, dei quali 30 erano sordomuti dalla nascita. Quelli poi che avevano congiunti pure sordo-muti (fratelli, nipoti, zii o cugini in 1° grado), erano in numero di 218, dei quali 151 avevano difetto congenito, 41 acquisito, e per 26 non fu possibile conoscere la data dell'infermità.

18 sordomuti (14 dalla nascita e 4 dopo la nascita) avevano in pari tempo genitori consanguinei ed altri congiunti sordomuti.

Le scuole per sordomuti fuori d'Italia. — Secondo una relazione pubblicata nel 1886 dal sig. O. Claveau, ispettore generale degli istituti di beneficenza in Francia (1), si contavano in quell'anno nella Repubblica francese 68 istituti per l'istruzione dei sordomuti, dei quali 3 nazionali, in Parigi, Bordeaux e Chambéry, e 65 dipartimentali o privati. I sordomuti in corso d'istruzione erano 3655, di cui 576 frequentavano gli istituti nazionali, 2885 gli istituti dipartimentali o privati e 194 le scuole primarie per udenti (istruiti secondo il metodo fonomimico Grosselin).

Il periodo d'istruzione negli istituti francesi suole durare 7 anni, cioè dal 5° al 15° anno d'età.

Il sig. Claveau ritiene che vi siano in Francia 3996 sordomuti fra questi limiti d'età; cosicchè gli istituti accolgono il 91 0/0 dei sordomuti i quali, per ragione d'età, vi dovrebbero essere iscritti. Egli conchiude perciò la sua relazione osservando che il paese deve essere lieto dei progressi notevoli compiuti in questi ultimi anni.

Nel regno di Prussia erano aperti, nel 1882, 52 istituti per sordomuti (2), frequentati da 3792 allievi (maschi 2219, femmine 1573). Di questi allievi 769 (maschi 457, femmine 312) erano mantenuti a spese degli istituti stessi; 2507 (maschi 1495, femmine 1012) erano in pensionato; 470 (maschi 241, femmine 229) vivevano presso le rispettive famiglie, e per 46 manca questa specificazione.

I 52 istituti contano complessivamente 338 classi e l'insegnamento è affidato a 419 maestri (249 maestri ordinari, 85 assistenti, 75 maestre, 10 sorveglianti per lavori donneschi); cosicchè si calcolano in media 11 allievi per classe e 9 allievi per ogni maestro. La durata dell'istruzione varia da 3 a 9 anni secondo gli istituti.

(1) L'enseignement des sourds-muets en France. Journal de la société de statistique de Paris. Mars. 1886.

(2). Die Verbreitung der Blinden und Taubstummen nach der Volksählung von 1. December 1880, und ihre Unterrichtsanstalten bis zum Jahre 1883 im Preussen, von Dr. med. A. Guttstadt. Zeitschrift des königl. Preuss. Statist. Bureaus 1883.

Nel 1882 le entrate dei 52 istituti furono di marchi 1,557,952,54 (cioè 1,227,586,40 provenienti da fondi provinciali, distrettuali e comunali, 62,028,46 da elargizioni private, 100,571,21 da redditi patrimoniali, 152,796,57 da rette degli allievi, e 14,969,90 da altri cespiti). Il costo medio di un allievo era perciò calcolato di marchi 411.

Notiamo che al 1 dicembre 1880 furono censiti nel Regno di Prussia 27,794 sordomuti, dei quali 2906 fra 5 e 10 anni, 4469 fra 10 e 15 e 4591 fra 15 e 20 anni.

L'Austria cisleitana possedeva, nel 1884, 16 istituti per sordomuti (1), nei quali erano accolti 1347 individui, cioè 1071 rimasti dagli anni antecedenti e 276 ammessi nel corso dell'anno. Gli allievi delle scuole però erano soltanto in numero di 1236 (maschi 686, femmine 550), i quali per età si ripartivano in 311 fra 6 e 10 anni, 800 fra 10 e 15 e 125 oltre 15 anni.

La statistica austriaca indica anche le cause che determinarono la perdita dell'udito, secondo la classificazione seguente:

M A L A T T I E		ALLIEVI		TOTALE	Rapporti per 100
		maschi	femmine		
Sordomuti dalla nascita.....		272	222	494	40.0
Sordomuti dopo la nascita	Convulsioni.....	46	32	78	6.3
	Altre malattie nervose.....	66	47	113	9.1
	Scarlattina.....	48	32	80	6.5
	Tifo.....	36	28	64	5.2
	Malattie dell'orecchio.....	30	11	41	3.3
	Scrofola.....	15	17	32	2.6
	Morbillo.....	8	7	15	1.2
	Vaiuolo.....	9	9	18	1.5
	Altre malattie.....	54	50	104	8.4
	Lesioni accidentali.....	54	50	104	8.4
Cause non determinate.....		48	45	93	7.5
<i>Totale.....</i>		686	550	1236	100.0

(1) Statistik des Sanitätswesens der in Reichsrathe vertretenen Königreiche und Länder für das Jahr 1884. Wien 1887.

In tutti gli istituti s' impartisce un' istruzione corrispondente ai programmi delle scuole elementari; di più s' insegnano alle ragazze i lavori donneschi, il disegno, la ginnastica; i maschi poi si avviano a varie professioni (calzolaio, sarto, falegname, panieraio, legatore da libri, intagliatore). Dei 1236 allievi, 526 godevano di un posto gratuito di fondazione, 404 erano pure mantenuti gratuitamente a spese dello stato, delle provincie o dei comuni, e 306 erano a pagamento. Lo Stato concorre soltanto nelle spese per i due istituti di Vienna e di Praga; gli altri sono sussidiati dalle provincie.

La Svizzera nel 1877 aveva 363 sordomuti, tra ricchi e poveri, ricoverati ed istruiti in 10 istituti (1).

Il 3 aprile 1871 furono censiti in Inghilterra e Galles 11,818 sordomuti, dei quali 1122 (maschi 610, femmine 512) erano allevati in istituti speciali.

Nell' Irlanda si trovarono col censimento del 1881 3,993 sordomuti ed i 4 istituti colà aperti erano alla stessa data frequentati da 507 allievi (maschi 266, femmine 241).

La Danimarca contava nel 1883 tre istituti per educazione dei sordomuti, che complessivamente avevano 350 allievi; inoltre vi è uno stabilimento ove si accolgono e sono occupate in lavori speciali le sordomute povere di Copenaghen (2). Nel 1870 furono censiti su tutto lo Stato 1,156 sordomuti.

Finalmente negli Stati Uniti d' America erano aperti nel 1880 56 istituti, nei quali erano istruiti 6657 sordo-muti; cioè circa la quinta parte dei sordo-muti censiti (3).

(1) John Wellauer e Johs. Müller. Die schweizerischen Armen - Erziehungs - Anstalten. Schaffhausen 1878.

(2) Rapport présenté au congrès international de la protection de l'enfance tenu a Paris 1883, par M. le conseiller d'Etat G. Hennings, délégué du Royaume de Danemark.

(3) Scribner's statistical Atlas of the United States by Fletcher W. Hewes and Henry Gannett. New-York 1887.

PROSPETTO A. — Istituti per istruzione e ricovero

Numero d'ordine	DENOMINAZIONE E SEDE DELL'ISTITUTO	NUMERO dei ricoverati al 1° gennaio 1887			NUMERO dei sordo-muti che frequentavano la scuola nel 1887			NUMERO degli allievi		Numero degli allievi di condizione civile	NUMERO dei posti				CONDIZIONI D'AMMISSIONE	DURATA DELL'ISTRUZIONE (in anni)	NUMERO DELLE CLASSI DI SCUOLA	Numero dei maschi di studio		Numero degli assistenti	
		M.	F.	T.	M.	F.	T.	interni	esterni		gratuiti	semi gratuiti	a paga- mento	TOTALE				M.	F.	M.	F.
		1	Regio istituto dei sordo-muti Torino	50	38	88	51	37	88		87	1	9	70				..	18	88	Sana costituzione - vaccinazione - idoneità alla istruzione - età dagli 8 ai 12 anni.
2	Istituto Assarotti per sordo-muti . . . Chiavari	12	2	14	12	2	14	14	..	2	9	..	5	14	Età da 8 a 12 anni - sana costituzione - vaccinazione - obbligazione di ritirare l'alunno.	7	4	3	2
3	Contubernio d'Albertis in Marassi fra- zione di Genova	..	45	45	..	49	49	49	..	3	48	1	..	49	Vaccinazione - sana costituzione - dai 6 ai 14 anni	8 e più	5	..	5	..	2
4	Regio istituto dei sordo-muti in . . . Genova	18	17	35	35	14	49	23	26	9	26	2	7	35	Vaccinazione - buona costituzione fisica ed intellettuale.	8	4	4	4	2	1
5	Reale istituto dei sordo-muti in . . . Oneglia	30	..	30	31	..	31	30	1	..	30	30	Fede di nascita - sana costituzione - idoneità all'istruzione.	6 ad 8	4	3	..	3	..
6	Istituto dei sordo-muti in Bergamo	37	19	56	37	18	55	55	..	3	53	3	..	56	Da 8 a 14 anni.	8	4	6	4	4	4
7	Pio istituto Pavoni in Brescia	27	..	27	28	..	23	27	1	4	22	2	3	27	Età da 9 a 12 anni - idoneità all'istruzione - appartenenti alla provincia - vaccinazione.	8	4	2	..	1	..
8	Istituto figlie della Carità o Canossiane Brescia	..	25	25	..	20	20	20	..	3	22	1	2	25	Tenera età - idoneità all'istruzione - sana costituzione.	8	3	..	3	..	1
9	Convitto per sordo-mute presso l'Isti- tuto delle Canossiane in Como (c)	..	31	31	..	31	31	31	1	..	30	31	Vaccinazione - sana costituzione - sviluppata intelligenza - miserabilità - obbligo di ritirare l'allieva.	7 a 8	4	..	4	..	1
10	Istituto per sordo-mute diretto dalle Figlie della carità in Crema	..	20	20	..	16	16	14	2	1	7	..	13	20	Sana costituzione - idoneità all'istruzione.	8	4	..	4	..	2
11	Istituto privato delle sordo-mute . . Cremona	..	17	17	..	17	17	17	..	2	7	..	10	17	Da 6 a 12 anni - idoneità all'istruzione - sana costituzione.	8	5	..	2	..	2
12	Istituti dei sordo-muti di S. Gualtiero in Lodi	41	..	41	41	..	41	41	41	41	Età da 8 a 12 anni - miserabilità - sana costituzione - obbligazione di ritirare l'allievo.	8	5	5	..	2	..
13	Istituto delle sordo-mute presso le Suore Canossiane in Lodi	..	12	12	..	12	12	12	..	1	11	..	1	12	Età da 8 a 12 anni - miserabilità - sana costituzione - obbligazione di ritirare l'allieva.	8	3	..	3	..	1
14	Regio istituto dei sordo-muti Milano	37	17	54	37	17	54	54	..	54	24	15	15	54	8 anni d'età - idoneità all'istruzione - vaccinazione - sana costituzione - obbligo di ritiro dell'allievo e garanzia del pagamento della pensione.	8	4 m. 3 f.	9	7		

(a) Durante il settennio uscirono 25 allievi. — (b) Il comune concorre con L. 3674 annue. — (c) Per i maschi la provincia di Como provvede inviandoli agli istituti di Bergamo e di Milano. — (d) Capitale L. 25400. Debito pubblico L. 2600, assegno annuo L. 42000. Tutto il reddito

MATERIE D'INSEGNAMENTO	NUMERO DELLE ORE		DURATA dell'anno scolastico (in mesi)	ARTI E MESTIERI INSEGNATI	Numero dei maestri d'arte e mestieri	Numero delle ore di lavoro	ALLIEVI ED ALLIEVE usciti in ciascuno degli anni sotto indicati							BILANCIO del 1887	
	di scuola	di studio					1880	1881	1882	1883	1884	1885	1886	ATTIVO Lire	PASSIVO Lire
Lingua italiana - geografia - aritmetica - storia sacra - storia patria - religione - calligrafia - disegno - ginnastica.	4	1 1/2	10	Disegno, scultura in legno, arte tipografica, falegnameria, sarto e calzolaio, sarta, stiratrice, maglierie.	8	5	19	5	16	7	11	8	7		
Programma del R. istituto Pendola in Siena.	5	2	10	Disegno, calzolaio.	2	4	6	..	23613.60	23613.60
Scrittura - lettura - catechismo - storia sacra - aritmetica - composizione.	4 1/2	?	12	Cucito a mano ed a macchina, calze, ricamo e pizzo al pallone.	?	4	5	2	4	6	4	4	6	34158.78	34158.78
Religione - lingua italiana - aritmetica - calligrafia - geografia - storia.	4 1/2	1 1/2	11	Disegno figura, tipografia, litografia, legatore di libri, calzolaio, cucito, ricamo, maglierie.	5	3	(a)	106000 — (b)	106000 —
Lingua italiana - aritmetica - religione - geografia - storia - calligrafia - disegno.	3 a 4	?	10	Calzolaio e falegname.	2	3 a 4	6	4	1	1	..	7	4	19447.73	15727 —
Lingua italiana e le 4 operazioni aritmetiche.	3	2	10	Disegno ed intaglio, sarto, calzolaio.	2	4	..	5	6	5	10	6	4		
Lingua - aritmetica - nozioni elementari di geografia - storia patria - religione.	5	1	9	Tipografia, legatore di libri, falegname, fabbro, sarto, calzolaio.	6	3	..	6	7	1	2	3	5		
Lingua italiana - aritmetica - morale - religione - geografia - ginnastica.	8	5	9	Cucito, maglierie, ricamo.	..	3	2	3	2	2	3	5	4		
Religione e programma delle scuole elementari inferiori.	8	5	10	Sarta, cucitrice, stiratrice.	4	3	2	6	3	..	3	..	4		(d)
Religione - lingua italiana - aritmetica - calligrafia - storia patria.	3	5	10	Sarta, fiorista, cucitrice, rammentatrice.	4	3	1	4	3	5	1	1	5		(e)
Lingua italiana - aritmetica - morale - geografia - storia patria - elementi di fisica e storia naturale - religione e storia sacra.	3	5	10	Lavori femminili e casalinghi.	2	3	2	2	4	4	4	3	2		
Lingua italiana - religione - aritmetica - storia sacra - geografia - storia patria - disegno - calligrafia - ginnastica.	4 1/2	1 1/2	10	All'interno - sarto, calzolaio; all'esterno - legnaiuolo, fabbro.	2	4	8	9	5	3	11	11	3	21332.72	18731.95
Lingua italiana - religione - aritmetica - storia sacra - geografia - storia patria - disegno - calligrafia - ginnastica.	4 1/2	2	10	?	?	?	9	6	2	3	..	3	6		
Lingua italiana - religione - aritmetica - geografia - cenni storici su personaggi celebri - elementi di scienze naturali - calligrafia e geometria.	4	2	10	Disegno lineare, ornato, figura plastica, lavori di cucito e ricamo.	3	3 m. 2 1/2 f.	..	6	..	9	..	19	..	76193.29	75895.06

redito viene erogato. — (e) Avuto riguardo alle rendite ordinarie sarebbe passivo.

Numero d'ordine	DENOMINAZIONE E SEDE DELL'ISTITUTO	NUMERO dei ricoverati al 1° gennaio 1887			NUMERO dei sordo-muti che frequentavano la scuola nel 1887			NUMERO degli allievi		Numero degli allievi di condizione civile	NUMERO dei posti				CONDIZIONI D'AMMISSIONE	DURATA DELL'ISTRUZIONE (in anni)	NUMERO DELLE CLASSI DI SCUOLA	Numero dei maestri di studio		Numero degli assistenti	
		M.	F.	T.	M.	F.	T.	interni	esterni		gratuiti	semi gratuiti	a paga- mento	TOTALE				M.	F.	M.	F.
		15	Istituto dei sordo-muti poveri di campagna Milano	67	52	119	67	52	119		119	119				119	Età da 9 a 12 anni-appartenere alla diocesi di Milano - certificato di miseria, di sanità ed attitudine all'educazione - impossibilità di poter approfittare dell'istruzione comune.
16	Pio istituto dei sordo-muti in Pavia	23	28	51	23	28	51	51	..	1	28	10	13	51	Età da 8 a 16 anni per i maschi, da 7 a 14 per le femmine - sana costituzione - vaccinazione - idoneità all'istruzione - buoni costumi.	8	5 m. 4 f.	4	5	1	3
17	Istituto delle figlie della carità in S. Alvise in Venezia	..	34	34	..	20	20	20	..	4	9	..	25	34	Vaccinazione - sana costituzione - povertà - età da 6 a 12 anni - dichiarazione del ritiro dell'allieva.	8	3	..	3	..	3
18	Sezione sordo-muti nell'orfanotrofo maschile in Venezia	16	..	16	17	..	17	16	1	..	16	16	Appartenere alle prov. Venete-età anni 8 a 12 - religione cattolica - sana costituzione fisica - cauzione fatta per i posti a carico dell'erario pubblico.	8	2	1	..	1	..
19	Privato istituto in Verona	25	13	38	21	11	32	32	29	9	..	38	Età dagli 8 ai 12 anni - buona costituzione fisica - attitudine all'istruzione.	8	4	4	2	2	2
20	Istituto S. Dorotea in Vicenza	..	13	13	..	11	11	11	..	1	13	13	Età da 16 a 18 anni - preferenza alle provinciali povere - vaccinazione, ecc.	8	8	1	3
21	Istituto Gualandi d'ambo i sessi Bologna	60	30	90	40	20	60	52	8	6	84	..	6	90	Età 7 a 12 anni - mente capace d'istruzione.	8 e più	4	6	6
22	Istituto delle sordo-mute in Bologna	..	52	52	..	30	30	30	..	3	30	20	2	52	Età fra i 7 e 12 anni - idoneità all'istruzione.	8 a 10	4	..	5
23	Educatario dei sordo-muti in Modena	20	..	20	20	..	20	20	..	2	6	11	3	20	Età da 8 a 12 anni - sana costituzione di mente e di corpo - vaccinazione - garanzia del pagamento della pensione.	8 ed anche 9	4	4	..	2	..
24	Istituto delle figlie della provvidenza. Modena	..	61	61	..	61	61	61	..	3	42	16	3	61	Età da 7 a 10 anni - sana costituzione - attitudine all'istruzione.	8	5	..	6	..	6
25	Istituto sordo-mute in Piacenza	..	12	12	..	12	12	12	6	3	3	12	Età anni 7 - costituzione sana.	7 od 8	3	..	2	..	1
26	Istituto dei sordo-muti in Firenze	4	..	4	9	..	9	4	5	2	4	2	3	9	Sana costituzione - attitudine all'istruzione - vaccinazione - età da 6 a 14 anni.	e)	2	2	..	1	..
27	Succursale dell'istituto Gualandi di Bologna in Firenze (f)	5	8	13	5	8	13	13	..	13	13	13
28	R.° istituto Pendola per i sordo-muti Siena	45	38	83	45	34	79	75	4	8	77	..	6	83	Sana costituzione - sufficiente sviluppo intellettuale.	7	5 m. 4 f.	5	4	5	4

(a) Sussidiato dalla provincia. — (b) La provincia concorre con sussidio di lire 10000 annue. — (c) Durante il settennio uscirono 13 alunne. — (d) Sussidiato dal governo, dalla provincia e dal comune. — (e) Non è ancora determinata la durata dell'istruzione, perchè l'istituto è di

MATERIE D'INSEGNAMENTO	NUMERO DELLE ORE		DURATA dell'anno scolastico (in mesi)	ARTI E MESTIERI INSEGNATI	Numero dei maestri d'arte e mestiere	Numero delle ore di lavoro	ALLIEVI ED ALLIEVE usciti in ciascuno degli anni sotto indicati							BILANCIO del 1887	
	di scuola	di studio					1880	1881	1882	1883	1884	1885	1886	ATTIVO	PASSIVO
											Lire	Lire			
Lingua italiana - cognizioni comuni naturali e civili - religione - storia sacra - vita di Gesù Cristo e suo vangelo - aritmetica - geografia - storia patria - disegno - ginnastica - agricoltura.	4	1	10	Calzolaio, legnaiuolo, sarto, tessitore, ortolano, agricoltore, giardiniere, cucito, maglia, ricamo.	?	4	16	16	16	16	16	16	16	59,359.48 <i>a)</i>	91,229.55
Lingua italiana - aritmetica - geografia - storia patria - religione - morale - ginnastica - nozioni d'agricoltura e disegno ornamentale.	4 1/2	2	9	Cucito, maglieria, ricamo, falegname, sarto, calzolaio.	8	4 1/2 m. 3 1/2 f.	9	3	7	4	4	12	14		
Lingua patria - aritmetica - geometria piana e solida - geografia - storia - religione.	5	2 1/2	10	Lavori femminili di ogni sorta, ricamo, ecc.	3	2	2	4	3	4	4	5	1		
Religione - lingua italiana - aritmetica - geografia - storia - disegno - ginnastica.	5	2	10	Tipografia ed intaglio, calzolaio, rimessaio, fabbro, lavori in cartonnaggio.	12	5	1	1	3		
Grammatica - storia sacra - religione - aritmetica - storia naturale - storia nazionale - geografia.	6	?	10 1/2	Disegno, tipografia, litografia, calzolaio, falegname, fabbro.	6	3 1/2	6	4	..	8	3	9	6	<i>b)</i>	
Lingua italiana - aritmetica - storia - storia sacra - geografia - religione.	8 a 10	4	12	Lavori donneschi.	3	4 a 6	<i>c)</i>		
Lingua italiana - storia - aritmetica - geografia e religione.	6	?	8	Disegno, ornato, plastica, scultura, figura, pittura, ebanista, falegname, tornitore, doratore, calzolaio, sarto.	7	2	7	4	27	5	11	8	7		
Lingua italiana - storia - aritmetica - geografia - religione.	6	?	8	Cucito, ricamo, fiori, maglie.	4	2	1	..	2	1	..	2	4		
Lingua italiana - catechismo - storia - aritmetica - geografia - disegno - calligrafia - ginnastica.	4 o 5	1	10	Disegno, silografia, sarto, tornitore, falegname, calzolaio, tessitore.	6	4	5	2	4	1	3	4	4	13,663.02 <i>d)</i>	13,593.02
Grammatica - catechismo - storia sacra e naturale - geografia - aritmetica - calligrafia - disegno.	4	3	9	Ricamo, cucito, fiori artificiali, maglierie.	6	3 a 5	1	..	34,000 — <i>d)</i>	34,000 —
Religione - grammatica - nomenclatura - aritmetica - geografia.	3	2	9	?	..	3		
Lingua italiana - religione - storia - geografia - calligrafia - aritmetica - geometria - disegno - ginnastica.	4	3	10	Tipografia (fuori dell'istituto).	..	3		
...		
Programma delle scuole elementari.	4	2	10	Intagliatore, sarto, falegname, calzolaio.	4	3 1/2	15	17	15	7	15	15	16	53,484.87 <i>g)</i>	55,135.41

di recente fondazione. — (f) Per le notizie circa le condizioni d'ammissione, materie d'insegnamento, ecc. veggasi le notizie date per l'istituto Gualandi in Bologna. — (g) Sussidiato dalla provincia e dal comune.

Numero d'ordine	DENOMINAZIONE E SEDE DELL'ISTITUTO	NUMERO dei ricoverati al 1° gennaio 1887			NUMERO dei sordo-muti che frequentavano la scuola nel 1887			NUMERO degli allievi		Numero degli allievi di condizione civile	NUMERO dei posti				CONDIZIONI D'AMMISSIONE	DURATA DELL'ISTRUZIONE (in anni)	NUMERO DELLE CLASSI DI SCUOLA	Numero dei maestri di studio		Numero degli assistenti	
		M.	F.	T.	M.	F.	T.	interni	esterni		gratuiti	semi gratuiti	a paga- mento	TOTALE				M.	F.	M.	F.
		29	Convitto Serafico di sordo-muti e di ciechi in Assisi	16	..	16	18	..	18		18	..	2	12				3	3	18	Sana costituzione - buona intelligenza - età da 7 a 12 anni.
30	R.° istituto sordo-muti maschile e femminile Roma	50	41	91	51	47	98	93	5	?	81	..	12	93	Età da 8 a 12 anni - per i posti provinciali essere nativo della provincia di Roma.	7 a 8	4	5	5	4	1
31	Succursale dell'istituto Gualandi di Bologna in Roma (a)	7	3	10	7	3	10	10	..	10	10	10
32	Pia casa delle sordo-mute Casoria	..	43	43	..	31	31	31	..	2	41	2	..	43	Età da 8 a 12 anni - sana costituzione - idoneità all'istruzione.	8	2	..	5	..	2
33	Pia casa dei sordo-muti in S. Maria delle Grazie ai Ponti Rossi. . . Napoli	44	..	44	44	..	44	44	..	2	42	2	..	44	Età da 8 a 12 anni - sana costituzione - idoneità all'istruzione.	8	5	5	..	4	..
34	R. Albergo dei poveri Napoli	59	52	111	59	52	111	107	4	21	90	..	21	111	Età da 7 a 12 anni - certificato di buona condotta, di povertà, di sordità e mutolezza organica - di vaccinazione - attitudine fisica ed intellettuale alla istruzione.	8	4	7	7	3	1
35	Pia casa dei sordo-muti Molfetta	23	..	23	23	..	23	23	..	1	22	..	1	23	Sana costituzione - idoneità all'istruzione - età da 8 a 12 anni.	9 a 10	4	4
36	Casa delle sordo-mute in Molfetta	..	14	14	..	14	14	14	14	14	Sana costituzione - età da 8 a 10 anni - idoneità all'istruzione.	8	2	..	2
37	Scuola comunale dei sordo-muti in S. Severo	8	9	17	..	17	..	17	17	Sana costituzione - idoneità all'istruzione.	8	(c)	1	..	1	..
38	Pio istituto per le sordo-mute . . . Lecce	..	8	8	..	8	8	8	8	8	Età da 8 a 13 anni - idoneità all'istruzione - sana costituzione.	8 a 10	1	..	1	..	1
39	Istituto provinciale dei sordo-muti in Catanzaro	22	..	22	24	..	24	22	2	2	22	22	Sufficiente sviluppo intellettuale - attitudine all'istruzione colla parola - età da 7 a 12 anni.	8	5	4	..	1	..
40	Scuola dei sordomuti presso il Circolo degli operai di Catania	13	11	24	..	24	..	24	24	Almeno 6 anni - vaccinazione.	8	4	1	1	1	1
41	R.° istituto pei sordo-muti in Palermo	30	15	45	36	20	56	45	11	28	34	..	11	45	Fede di nascita - vaccinazione - sana costituzione sufficiente sviluppo intellettuale.	8	4	3	2
42	Istituto privato F. De Grazia Grasso, Trapani	9	3	12	9	3	12	6	6	..	10	2	..	12	Età da 7 a 14 anni - sana costituzione fisica - vaccinazione - sufficiente sviluppo intellettuale.	8	2	1	1	1	1
43	Istituto convitto pei sordo-muti in . . Cagliari	17	15	32	17	15	32	32	32	32	Idoneità all'istruzione - età da 8 a 12 anni.	8	3	1	2	..	3
44	Istituto e convitto sordo-mute in . . Sassari	..	8	8	..	18	18	8	10	..	8	8	Idem	(g)

(a) Per le notizie circa le condizioni d'ammissione, materie d'insegnamento, ecc. veggasi le notizie date per l'istituto Gualandi di Bologna — (b) Non ha bilancio speciale essendo fuso con quello dell'opera pia — (c) L'istituto è aperto solo da tre anni — (d) I soci del Circolo degli operai di Catania assistono per due ore al giorno nelle pubbliche officine, ed apprendono un mestiere, a scelta — (f) Sussidiato dalla provincia e dal governo — (g) Non è ancora determinata la durata dell'istruzione perchè l'istituto è di recente fondazione — (h) Le rette delle allieve esterne servono al mantenimento delle stesse.

MATERIE D'INSEGNAMENTO	NUMERO DELLE ORE		DURATA dell'anno scolastico (in mesi)	ARTI E MESTIERI INSEGNATI	Numero dei maestri d'arte e mestiere	Numero delle ore di lavoro	ALLIEVI ED ALLIEVE usciti in ciascuno degli anni sotto indicati							BILANCIO del 1887	
	di scuola	di studio					1880	1881	1882	1883	1884	1885	1886	ATTIVO	PASSIVO
												Lire	Lire		
Lingua italiana - geografia - aritmetica - religione - calligrafia - disegno.	4	2	10	Calligrafia, disegno, sarto, calzolaio e falegname.	5	4	5	3	3	..	1		
Programma delle scuole elementari.	5	2	9 1/2	Sarto, calzolaio, lavori domeschi.	5	4	11	11	21	4	19	7	13		
..		
Lingua italiana - aritmetica - storia - geografia - religione.	3	3	12	Cucito, calze e ricamo.	5	6	3	2	1	1		
Lingua italiana - aritmetica - storia - geografia - calligrafia - religione.	4	2	12	Calzolaio, sarto, falegname, legatore di libri.	?	5	9	10	13	7	5	15	7		
Lingua italiana - aritmetica - storia sacra e nazionale - geografia - disegno - nomenclatura geometrica. Per la sezione maschile la nomenclatura obbiettiva.	3 m. 5 f.	1 f.	10	Plastica, incisione in legno, tipografia, ebanista, calzolaio, sarto, barbiere, ricamo e cucito.	19	1 a 6 m. 3 1/2 f.	..	9	10	6	3	13	7		(l)
Lingua italiana - religione - elementi di geografia - aritmetica e storia sacra.	5	2	10	Disegno, calzolaio, sarto, falegname.	4	4	3	7	5	8	3	5	4		
Lingua italiana - religione - elementi d'aritmetica - geografia - storia sacra e profana.	4	2	10	Cucito, ricamo.	2	4	..	1	2	2	1	2	3	20000	20000
idem	4	..	?	900	900
idem	4	1	11	Lavori domeschi.	1	4		
Lingua italiana - storia - geografia - religione - aritmetica e materia agraria.	5	2	11	Disegno lineare ed ornato, calligrafia, sarto, calzolaio e traforo.	4	4	..	1	9	1	3	1	2	13775	13775
Lingua italiana - aritmetica - geografia - notizie sommarie di storia nazionale - diritti e doveri dei cittadini.	5	..	10	(d)	..	5	11	18	11	11	13	9	12		
Grammatica - aritmetica - geografia - religione - storia sacra e civile.	3 1/2	4	11	Disegno, plastica, calligrafia, sarto, calzolaio.	5	5	8	10	4	4	6	..	1		
Lingua patria - aritmetica - geometria - regole di buona creanza - doveri - religione - ginnastica	8	5	10	(e)	..	2		
Programma delle scuole elementari inferiori.	5	..	10	Calzolaio, sarto, ortolano.	3	3 a 4	14118.04	14418.04
idem	Lavori domeschi.	?	?	(f)	(h)

legli operai, nelle ore pomeridiane, tengono presso di loro i sordomuti ed insegnano a ciascuno di essi la propria arte; alle femmine s'insegnano i lavori di maglia e di sartoria — (e) Gli allievi, accompagnati da persona apposita, vanno mantenimento del convitto.

Prospetto B. — Classificazione dei sordomuti per sesso, età e grado d'istruzione.

E T À		M A S C H I				F E M M I N E				T O T A L E G E N E R A L E
		Analfabeti	Che sanno		T O T A L E	Analfabeti	Che sanno		T O T A L E	
			Leggere	Leggere e scrivere			Leggere	Leggere e scrivere		
ANNI	5	1	1	1
	6	5	..	2	7	2	..	1	3	10
	7	8	1	3	12	14	..	9	23	35
	8	13	2	19	34	17	2	23	42	76
	9	16	1	25	42	15	..	22	37	79
	10-14	59	16	374	449	44	..	247	291	740
	15-19	16	2	257	275	13	..	239	252	527
	20-24	9	9	2	..	46	48	57
	25-29	2	2	2	1	20	23	25
	30-34	1	..	1	2	12	12	14
	35-39	..	1	1	2	15	15	17
	40-44	1	1	16	16	17
	45-49	2	2	4	4	6
	50-54	6	6	6
	55-59	1	..	3	4	4
	60-64	1	1	1	..	3	4	5
	65-69	1	1	1
	70-74	1	1	1
	75-79	2	2	2
	Ignota	1	..	11	12	2	..	34	36	48
	Totale . . .	120	23	710	853	113	3	702	818	1671

Prospetto C. — Sordomuti classificati secondo le provincie di nascita e secondo la natura congenita od acquisita dell'infermità.

PROVINCIE DI NASCITA	Sordomutezza congenita				Sordomutezza acquisita				Sordomutezza di origine ignota				TOTALE GENERALE
	Analfabeti	che sanno		TOTALE	Analfabeti	che sanno		TOTALE	Analfabeti	che sanno		TOTALE	
		Leggere	Leggere e scrivere			Leggere	Leggere e scrivere			Leggere	Leggere e scrivere		
Alessandria	1	3	12	16	18	18	1	3	7	11	45
Cuneo	1	2	4	7	7	7	4	4	18
Novara	7	7	8	8	2	2	17
Torino	1	..	16	17	2	..	30	32	2	2	51
Genova	4	1	28	33	10	10	..	1	37	38	81
Porto Maurizio	5	3	9	17	5	5	..	3	2	5	27
Bergamo	2	..	15	17	1	..	6	7	3	..	13	16	40
Brescia	3	..	21	24	1	..	31	32	2	2	58
Como	1	..	20	21	1	..	27	28	11	11	60
Cremona	2	..	22	24	6	..	15	21	45
Mantova	1	..	6	7	2	2	9
Milano	2	..	59	61	4	..	74	78	3	3	142
Pavia	4	..	30	34	4	..	14	18	52
Sondrio	2	2	1	1	3
Belluno	1	..	4	5	2	2	..	1	..	1	8
Padova	5	5	2	..	1	3	8
Rovigo	2	2	1	1	1	1	4
Treviso	6	6	1	1	7
Udine	1	..	1	2	4	4	1	1	7
Venezia	1	1	12	14	1	..	4	5	1	1	20
Verona	1	..	11	12	1	..	14	15	1	1	28
Vicenza	1	3	7	11	1	1	5	7	18
Bologna	1	1	2	2	12	..	59	71	74
Ferrara	3	..	10	13	13
Forlì	1	1	3	3	8	8	12
Modena	31	31	2	..	27	29	60
Parma	2	..	1	3	1	1	4
Piacenza	7	7	3	3	2	2	12
Ravenna	5	..	9	14	14
Reggio nell'Emilia	11	11	5	5	1	1	17

Segue Prospetto C. — Sordomuti classificati secondo le provincie di nascita e secondo la natura congenita od acquisita dell'infermità.

PROVINCIE DI NASCITA	Sordomutezza congenita				Sordomutezza acquisita				Sordomutezza di origine ignota				TOTALE GENERALE
	Analfabeti	che sanno		TOTALE	Analfabeti	che sanno		TOTALE	Analfabeti	che sanno		TOTALE	
		Leggere	Leggere e scrivere			Leggere	Leggere e scrivere			Leggere	Leggere e scrivere		
Arezzo.....	2	..	5	7	2	2	9
Firenze.....	14	..	14	28	2	..	8	10	1	..	2	..	3
Grosseto.....	2	..	6	8	1	..	3	4	1	1
Livorno.....	1	..	1	2	1	..	2	3	5
Lucca.....	1	..	5	6	2	..	2	4	1	1
Massa e Carrara	1	1	1	..	1
Pisa.....	2	..	9	11	1	..	1	2	1	1
Siena.....	3	..	8	11	2	..	4	6	1	..	1
Ancona.....	1	1	5	..	18	23	24
Ascoli Piceno	1	1	1	1	2
Macerata.....	1	1	1
Pesaro e Urbino	1	1	5	5	6
Perugia.....	6	..	9	15	1	..	2	3	18
Roma.....	12	..	71	83	3	..	13	16	99
Aquila degli A- bruzzi.....	4	4	1	..	1	2	1	..	2	3	9
Campobasso.....	2	2	1	1	4	..	4	8	11
Chieti.....	1	..	3	4	4
Teramo.....	1	..	1	2	2
Avellino.....	1	..	2	3	1	..	4	5	3	..	2	5	13
Benevento.....	4	4	1	1	2	..	2	4	9
Caserta.....	3	..	8	11	3	..	3	6	3	..	6	9	26
Napoli.....	3	..	23	31	3	..	6	9	8	..	16	24	64
Salerno.....	1	..	1	2	3	3	1	..	3	4	9
Bari delle Puglie	2	..	18	20	..	2	14	16	4	..	4	8	44
Foggia.....	8	8	1	..	5	6	1	..	20	21	35
Lecce.....	2	..	7	9	1	..	4	5	1	..	2	3	17

Segue Prospetto C. — Sordomuti classificati secondo le provincie di nascita e secondo la natura congenita od acquisita dell'infermità.

PROVINCIE DI N A S C I T A	Sordomutezza congenita				Sordomutezza acquisita				Sordomutezza d'origine ignota				TOTALE GENERALE
	Analfabeti	che sanno		TOTALE	Analfabeti	che sanno		TOTALE	Analfabeti	che sanno		TOTALE	
		Leggere	Leggere e scrivere			Leggere	Leggere e scrivere			Leggere	Leggere e scrivere		
Potenza.....	2	..	5	7	1	..	4	5	12
Catanzaro.....	19	19	2	2	21
Cosenza.....	1	1	1	1	2
Reggio di Calabria.....	1	..	1	2	1	..	2	3	5
Caltanissetta....	2	2	2
Catania.....	4	..	19	23	1	1	24
Girgenti.....	..	1	3	4	1	1	5
Messina.....	1	..	2	3	3
Palermo.....	4	1	32	37	2	2	39
Siracusa.....	2	2	2
Trapani.....	2	..	11	13	3	3	16
Cagliari.....	7	..	12	19	1	..	9	10	2	2	31
Sassari.....	1	1	1	1	18	18	20
Ignota.....	1	1	2	2	3
Regno.....	111	15	672	798	51	3	417	471	69	8	299	376	1645
Stranieri.....	2	..	12	14	9	9	3	3	26

Prospetto D. — Sordomuti classificati secondo la condizione fisica ed intellettuale.

CONDIZIONE intellettuale	CONDIZIONE fisica	Sordomuteleza congenita			Sordomuteleza acquisita			Sordomuteleza di origine ignota			TOTALE generale
		M.	F.	T.	M.	F.	T.	M.	F.	T.	
		Buona . . .	Robusta . .	169	138	307	128	74	202	75	
	Gracile . . .	42	59	101	39	53	92	30	20	50	243
	Malaticcia .	5	19	24	1	4	5	2	7	9	38
	Totale . .	216	216	432	168	131	299	107	98	205	936
Mediocre .	Robusta . .	95	78	173	46	33	79	21	40	61	313
	Gracile . . .	40	62	102	28	32	60	13	14	27	189
	Malaticcia .	12	16	28	4	2	6	1	3	4	38
	Totale . .	147	156	303	78	67	145	35	57	92	540
Cattiva . .	Robusta . .	16	18	34	13	5	18	10	7	17	69
	Gracile . . .	7	13	20	5	1	6	3	2	5	31
	Malaticcia .	8	8	16	2	5	7	5	4	9	32
	Totale . .	31	39	70	20	11	31	18	13	31	132
Ignota . . .	Ignota . . .	6	1	7	3	2	5	24	27	51	63
Totale . . .	Robusta . .	280	234	514	187	112	299	106	118	224	1037
	Gracile . . .	89	134	223	72	86	158	46	36	82	463
	Malaticcia .	25	43	68	7	11	18	8	14	22	108
	Ignota . . .	6	1	7	3	2	5	24	27	51	63
	Totale . .	400	412	812	269	211	480	184	195	379	1671

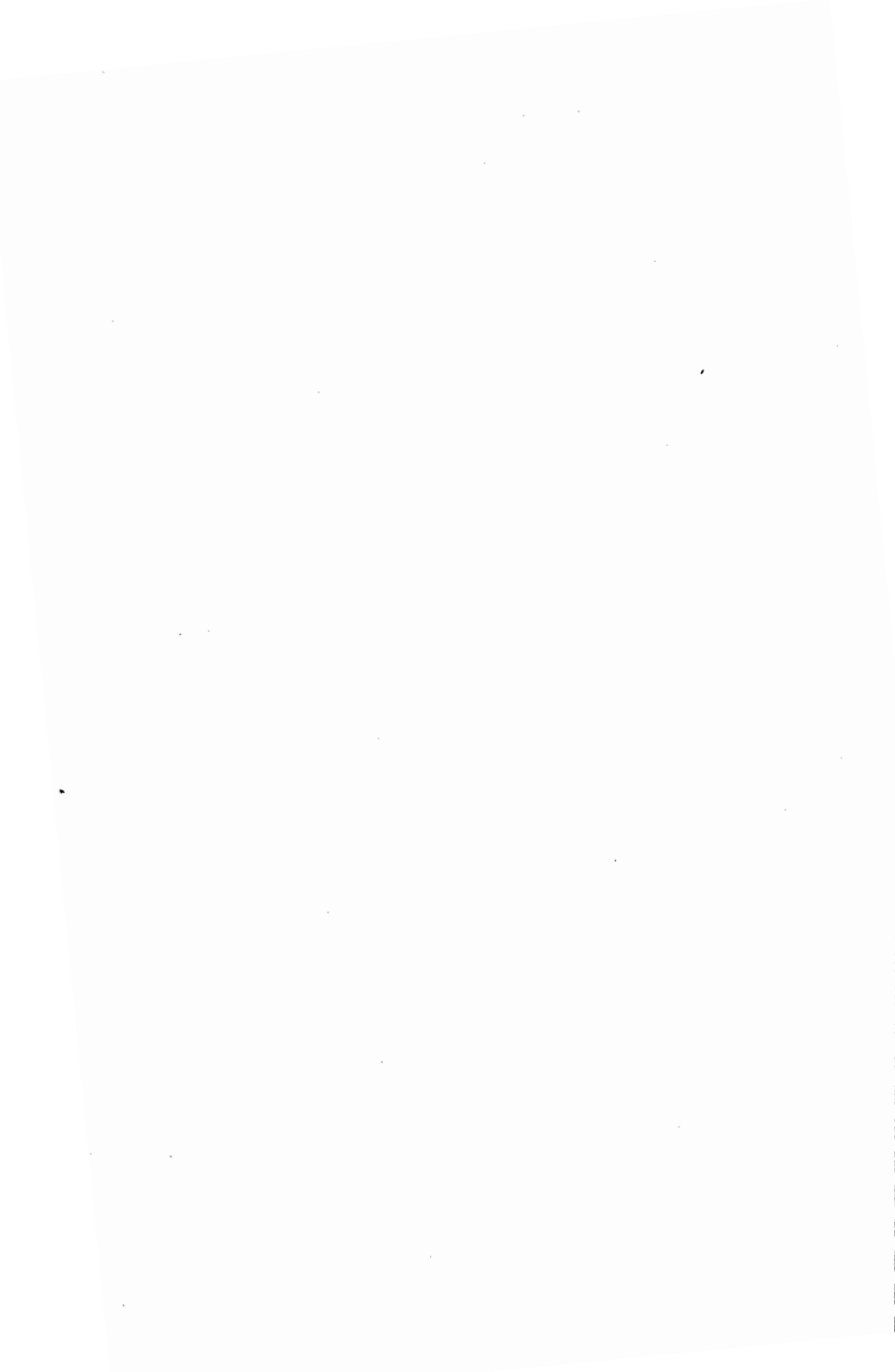
Prospetto E. — Professioni dei sordomuti ricoverati negli istituti, o che frequentavano le scuole nell'anno 1887.

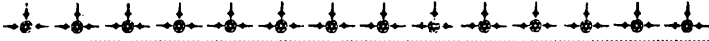
Maschi.	Femmine.
Calzolai 245	Cucitrici 502
Sarti 149	Lavoranti in maglia, e cal-
Falegnami, ebanisti 92	zettaie 61
Disegnatori 47	Ricamatrici 77
Intagliatori, incisori, scultori 57	Tessitrici 25
Legatori di libri 14	Filatrici 8
Tipografi 12	Fioriste 8
Litografi 1	Disegnatrici 13
Tessitori 10	Sarte 19
Fabbrì e ramai 7	Ripetitrici di scuola 2
Ortolani 4	Cuoche 2
Sotto-maestri di sorveglianza. 2	Senza professione 101
Indoratori 2	—
Panattieri 1	818
Marinai 1	
Scolari senza professione . . 43	
Senza professione 166	
—	
853	

II.

GLI ISTITUTI

PER ISTRUZIONE E RICOVERO DEI CIECHI.





Gli istituti per istruzione e ricovero dei ciechi.

Notizie storiche. — L'idea di provvedere all'istruzione ed educazione dei ciechi nati o divenuti tali nei primi anni d'età, prima che le impressioni ricevute col senso della vista avessero potuto agire sullo sviluppo della loro intelligenza, è sorta in tempi relativamente recenti. Al francese Valentino Haüy pare che si debba attribuire il merito di aver aperta la prima scuola speciale per ciechi, quantunque da altri fossero già stati messi in opera mezzi d'insegnamento analoghi a quelli da lui adoperati.

Nel 1783, Valentino Haüy conobbe la signorina von Paradies, pianista viennese, cieca, venuta a Parigi per darvi alcuni concerti. Essa leggeva la musica per mezzo di spilli impiantati con un dato ordine su larghi cuscineti; inoltre studiava geografia coll'aiuto di carte a rilievo, immaginate da un altro cieco celebre, chiamato Weisseburg, di Mannheim. Haüy pensò di ridurre questo metodo a sistema di istruzione dei ciechi. Egli diede alcune lezioni ad un giovane cieco di nome Lesueur e poi lo presentò alla Società filantropica di Parigi, da cui ottenne incoraggiamenti e mezzi per fondare una piccola Scuola per dodici ciechi. Da quel momento andò crescendo l'interesse del pubblico per la nuova istituzione. Nel 1791 la Scuola di Haüy fu eretta a istituto governativo; nel 1801

essa fu riunita al grande ricovero pei ciechi fondato da Napoleone e nel 1843 ebbe di nuovo vita autonoma come istituto d'educazione.

Lo stesso Haüy fu chiamato a Pietroburgo nel 1806 dallo czar Alessandro I per fondarvi un istituto simile a quello di Parigi. Di ritorno da Pietroburgo, egli si fermò a Berlino a far propaganda per la nuova istituzione, e dal suo scolaro Fournier fece eseguire alcuni saggi alla presenza del Re Federico Guglielmo III, il quale poco dopo incaricò il D.^r Zeune, noto geografo, di fondare un istituto per ciechi in Berlino. La scuola fu aperta il 13 ottobre 1806 con pochi allievi, ma per le tristi condizioni politiche dello Stato in quel tempo, essa condusse vita stentata fino al 1833, nel quale anno prese stabile assetto mercè un legato cospicuo del decano del duomo, Federico Ernesto di Rothenburg.

Nella Gran Bretagna, il primo istituto per ciechi fu fondato a Liverpool nel 1791, sull'esempio di quello di Parigi; più tardi ne sorsero altri ad Edimburgo nel 1793, a Londra nel 1799.

L'Austria ebbe il suo primo istituto in Vienna nel 1804 per opera del D.^r Klein.

L'Italia seguì più tardi la nobile iniziativa del filantropo francese. Nel 1818, per munificenza di Ferdinando I re delle due Sicilie, fu istituito pei ciechi ricoverati nel R. Albergo dei poveri, di Napoli, un ospizio sotto il titolo dei SS. Giuseppe e Lucia, e vi si aprirono scuole di musica, una scuola di lettere ed una tipografia, facendo venire da Parigi i tipi dei caratteri, alcune tavolette di figure geometriche in rilievo ed un congegno con righe di corda per la scrittura, che fu poi perfezionato dal professore Pasquale Martuscelli. Dopo il 1850 furono trascurate le varie discipline scolastiche, all'infuori della musica, e l'ospizio si limitò quasi esclusivamente a provvedere mantenimento e ricovero ai ciechi poveri e solo nel 1871 vi fu di nuovo istituita una regolare scuola di lettere. Nella prima metà del secolo uscirono dall'Ospizio dei SS. Giuseppe e Lucia distinti musicisti. L'istituto centrale veneto pei ciechi, aperto il 16 dicembre 1838 in Padova per cura ed opera dell'Abate Luigi Confogliachi, professore in quell'Università, inaugurò fino dal 1839 un insegnamento scolastico regolare, e poco dopo altre scuole si aprirono in Milano, presso l'Istituto fondato nel 1840 da Michele Barozzi. Scorsero poscia quasi sei lustri avanti che sorgessero altri istituti; giacchè l'Ospizio di Genova data dal 1868, quello di Roma in S. Alessio pure dal 1868 ed il convitto Strakan-Rodinò in Napoli dal 1869.

Più recentemente questa benefica istruzione prese uno sviluppo

più notevole, tanto che nel corrente anno gli istituti per istruzione dei ciechi erano in numero di 14, e ne sono provviste le città di Napoli (tre), Roma (due), Milano, Torino, Genova, Firenze, Bologna (due), Padova, Reggio nell'Emilia ed Assisi (1).

Non sono compresi in questo numero gli ospizi destinati unicamente al ricovero di ciechi adulti, quali sarebbero l'Asilo Mondolfo ed il Rifugio in Milano, la Casa di ricovero per cieche in Como e l'Ospedale degli storpi in S. Angelo di Brolo (Messina).

Condizioni attuali delle scuole per i ciechi. — Volendo rendersi conto dell'importanza che hanno assunto in Italia i provvedimenti a favore dei ciechi, il Ministero si rivolse, con lettera circolare dell'8 febbraio u. s., ai direttori degli asili e delle scuole per ciechi, proponendo ad essi i seguenti quesiti :

- 1.° In quale anno e per opera di chi fu fondato l'istituto.
- 2.° Numero dei posti disponibili e di questi quanti sono gratuiti e quanti a pagamento.
- 3.° Numero dei ciechi ricoverati al 31 dicembre 1886, distinti per sesso.
- 4.° Quanti ciechi frequentavano la scuola nello scorso anno 1886, distinti per sesso.
- 5.° Dei ciechi ammessi alla scuola quanti erano ricoverati nell'istituto stesso (allievi interni) e quanti vivevano presso le loro famiglie.
- 6.° In quante classi è ripartita l'istruzione e quanti anni dura.
- 7.° Qual'è il metodo d' insegnamento adottato per istruire i ciechi nel leggere e nello scrivere.
- 8.° Quali sono le materie d' insegnamento.
- 9.° Numero dei maestri e delle maestre di studio.
- 10.° Numero degli assistenti.
- 11.° Quali arti o mestieri sono insegnati nell' istituto.
- 12.° Numero dei maestri d'arte e mestieri.
- 13.° Come si provvede al servizio sanitario.
- 14.° Terminati gli anni d' insegnamento i ciechi trovano occupazione nell' istituto stesso?
- 15.° Quanti ciechi sono usciti dall'istituto nel quinquennio 1882-86.
- 16.° Se vi sia patrocinio per i ciechi usciti dall'istituto ed in quale modo s'eserciti.

(1) Una scuola privata per ciechi fu istituita di recente in Palermo, per opera del prof. Abate Giovanni Carollo, ma non ci fu possibile di avere notizie più particolareggiate di quello istituto.

17.° Entrate dell' istituto nello scorso anno 1886, distinte secondo che provenivano dal reddito patrimoniale, da assegni governativi, provinciali, o comunali, da largizioni private, da rette degli allievi ammessi a pagamento, o da altri cespiti.

Inoltre, per ogni cieco ricoverato od ammesso alla scuola, si richiesero notizie sulla natura dell' affezione congenita od acquisita, insistendo, nel secondo caso per sapere da quale anno di vita data la perdita della vista; sulla alterazione subita dall' organo visivo e sulla causa che l'aveva determinata, e finalmente sulle condizioni fisiche ed intellettuali, sul sesso; sull'età, sulla provincia di nascita e sulla professione appresa nell' istituto.

In tal modo si è potuta fare anche un' indagine sanitaria intorno alle cause della cecità, soddisfacendo ad un desiderio espresso dalla R. Società d'igiene, nella riunione tenuta in Perugia nel settembre 1885, in occasione del XI Congresso dell' Associazione medica italiana; nella quale riunione, il Presidente di essa Società, Prof. Alfonso Corradi, leggeva un'elaborata relazione intorno alla cecità in Italia ed al modo di prevenirla (1).

Nel prospetto A pubblicato a pagina 61 sono riassunte le risposte alle questioni sopra riferite; ma prima di addentrarci nell' esame di notizie conviene riconoscere il grado di diffusione della cecità in Italia in confronto ad alcuni paesi esteri secondo quanto apparisce dai censimenti generali della popolazione.

Censimento dei ciechi. — In Italia il numero dei ciechi, determinato coi tre censimenti decennali, fu il seguente:

ANNI	POPOLAZIONE COMPLESSIVA			NUMERO DEI CIECHI			PROPOR. A 100,000 AB.		
	M.	F.	T.	M.	F.	T.	M.	F.	T.
1861	10,897,236	10,880,098	21,777,334	11,819	8,933	20,752	108	82	95
1871	13,472,262	13,328,892	26,801,154	15,946	12,181	28,127	118	91	105
1881	14,265,383	14,194,245	28,459,628	12,147	9,571	21,718	85	67	75

Da queste cifre si apprende che i maschi sono colpiti da cecità

(1) Giornale della R. Società italiana d'igiene. Milano 1885, N. 3 e 4, pag. 273.

più spesso delle femmine, e che il 1881 segna una diminuzione nel numero dei ciechi rispetto ai due censimenti precedenti.

Dividendo il regno in regioni, caratterizzate da condizioni topografiche ben distinte, si può dimostrare l'influenza che queste ultime esercitano sulla diffusione della cecità:

REGIONI	POPOLAZIONE	CIECHI	CIECHI per 10,000 ab.
ALPINA (circondari situati alle falde delle Alpi e prevalentemente di monte o di collina)	1,956,433	1,110	5. 7
PADANA (circondari di pianura lungo la valle del Po)	8,878,943	4,532	5. 1
APPENNINA (circondari situati lungo la cresta dell'Appennino)	4,919,957	3,923	8. 0
MEDITERRANEA (circondari che si estendono lungo la costa del Mediterraneo)	4,728,215	3,875	8. 2
ADRIATICA (circondari che si estendono lungo la costa dell'Adriatico).	3,206,213	2,582	8. 1
IONICA (circondari che si estendono lungo la costa del Ionio)	1,159,964	1,181	10. 2
SICILIA	2,927,901	3,072	10. 5
SARDEGNA	682,002	1,443	21. 1
Regno	28,459,628	21,718	7. 6

Si potrebbe adunque l'Italia dividere in tre zone rispetto alla frequenza della cecità: una, di frequenza minima, costituita dalle Alpi e dalla valle del Po; una seconda, formata dagli Appennini coi due versanti, Adriatico e Mediterraneo; ed una terza zona, di diffusione massima, costituita dalle sponde del Ionio e dalle grandi isole.

In quest'ultima zona però, e particolarmente in Sardegna la proporzione molto elevata di ciechi non dipende soltanto da influenze geografiche, ma anche dall'ignoranza delle persone che assistono ai parti, e da altre cause, come la frequenza del vaiuolo e delle congiuntiviti purulente.

Il numero dei ciechi apparisce più elevato nelle grandi città, in confronto dei minori centri di popolazione.

Infatti nel 1881 si sono trovate queste cifre :

	POPOLAZIONE complessiva	Numero dei ciechi	Proporz. a 10,000 ab.
Comuni capoluoghi di provincia . .	4,509,159	4,431	9. 8
» » di circondario o di distretto	2,573,004	1,914	7. 4
Altri comuni	21,377,465	15,373	7. 2

A priori si sarebbe potuto supporre un risultato opposto; giacchè l'oftalmia dei neonati e le malattie esantematiche, che hanno una larga parte nell'eziologia della cecità, fanno più vittime nelle campagne che nelle città; ma ciò si spiega in parte col fatto che gli ospizi speciali per i ciechi ed anche i ricoveri di mendicità hanno sede quasi tutti nei comuni più popolosi. Inoltre, secondo il prof. A. Corradi (1), non si può negare anche l'influenza dell'ambiente cittadino, cioè del modo di vivere che si tiene nelle città, delle consuetudini che vi prevalgono, dei pericoli che vi s'incontrano, degli accidenti che vi possono sopravvenire.

Diamo per ultimo una tavola comparativa della diffusione della cecità nei principali stati d'Europa e d'America, o piuttosto in quelli fra essi che compresero nei più recenti censimenti il quesito della cecità.

(1) Della cecità in Italia e dei modi di prevenirla. Relazione citata.

STATI	ANNO	POPOLAZIONE	N. DEI CIECHI	
			Cifre assolute	Proporz. a 10,000 ab.
Italia	1881	28,459,628	21,718	7.63
Francia	1872	36,102,921	30,214	8.37
Gran Bretagna e Irlanda .	1871	31,631,212	31,159	9.85
Prussia	1880	27,279,111	22,677	8.31
Altri Stati Germanici . . .	1871	15,222,427	12,070	7.93
Austria Cisleitana	1880	22,144,244	20,094	9.07
Ungheria	1880	15,738,468	20,839	13.24
Svizzera	1870	2,669,147	2,032	7.61
Belgio	1856	4,529,560	3,675	8.11
Olanda	1869	3,579,529	1,593	4.45
Svezia	1870	4,168,525	3,359	8.06
Norvegia	1875	1,818,853	2,468	13.57
Danimarca (Islanda e Feroë).	1870	1,864,496	1,465	7.86
Spagna	1877	16,634,345	24,608	14.79
Portogallo	1878	4,160,315	9,113	21.90
Grecia	1879	1,679,470	1,504	8.96
Finlandia	1880	2,060,782	4,358	21.15
Stati uniti d'America	1880	50,155,783	48,928	9.75

È probabile che le grandi differenze osservate fra Stato e Stato non dipendano unicamente da condizioni locali, ma in parte anche da apprezzamenti diversi nel computare più o meno i casi di cecità incompleta. Secondo questa tavola, l'Italia si dovrebbe annoverare fra i paesi meno colpiti dalla cecità.

Ciò premesso, fermiamoci alquanto a considerare i risultati dell'indagine recentemente compiuta.

Ciechi ricoverati. — I diciassette istituti destinati ad istruzione od anche a solo asilo dei ciechi, ne ricoveravano, al 31 dicembre 1886, 636, cioè 417 maschi e 219 femmine. Pertanto di 100 ciechi censiti, 3 sono ricoverati in ospizi e 97 vivono presso le loro famiglie.

Ciechi che frequentano la scuola. — Tenendo conto soltanto dei ciechi che hanno frequentata la scuola nell'anno 1886, se ne trovano 420; dei quali 406 sono pure ricoverati negli istituti (allievi interni) e 14 vivono presso le loro famiglie (allievi esterni). Per sesso si dividono in 257 maschi e 163 femmine.

Nello spoglio dei risultati del censimento generale della popolazione non furono divisi i ciechi per età, la quale classificazione se fosse stata fatta, permetterebbe ora di calcolare quanti sono istruiti fra quelli che si trovano in età opportuna per ricevere l'istruzione.

Si può osservare per altro che la Prussia, la quale conta un numero complessivo di ciechi presso a poco eguale a quello dell'Italia, ne aveva 1050 in età fra 8 e 16 anni. Supposto che anche in Italia vi sia lo stesso numero di ciechi fra questi limiti di età, i 420 allievi che attualmente frequentano le scuole speciali, costituirebbero appena i 2/5 del numero pel quale conviene provvedere.

Durata dell'insegnamento. — L'insegnamento in quasi tutti gli istituti è ripartito in quattro classi e dura circa 8 anni. Nel convitto Strachan-Rodinò di Napoli vi sono soltanto 2 classi triennali; negli istituti di Reggio nell'Emilia, Firenze e Roma (S. Alessio) vi è di più una classe preparatoria, e nell'istituto Principe di Napoli (Napoli), oltre le quattro classi elementari, v'è un giardino d'infanzia.

Maestri ed assistenti — I maestri di studio sono in numero di 62, di cui 42 maschi e 20 femmine; si hanno perciò, in media, 6,7 allievi per ogni maestro. Vi sono inoltre 29 assistenti (m. 21, f. 8) e 27 maestri d'arte o di mestiere (18 m. e 9 f.).

Metodi d'insegnamento. -- La scrittura s'insegna generalmente col così detto *metodo punteggiato*, proposto dal professore parigino Braille, che permette ai ciechi di comunicare facilmente tra loro e d'istruirsi. In via secondaria si ricorre anche alla macchina ad aghi di Klein; anzi nell'istituto di Padova si adopera generalmente quest'ultima. Inoltre, per mettere i ciechi in comunicazione coi veggenti, si fa uso dei sistemi proposti dal cieco Foucaut (Milano, *S. Alessio* e *Margherita di Savoia* in Roma), da Galimberti (detto anche *metodo alla matita*) in Milano, Torino, Genova, Firenze e nei due istituti di Roma, da Martuscelli (Napoli), da Faà di Bruno e dal conte di Beaufort (Reggio

nell'Emilia). Per la lettura sono generalmente adottati il metodo Braille e il carattere romano rilevato. Nell'istituto di Padova si adopera esclusivamente il carattere romano rilevato. Negli istituti S. Giuseppe e Lucia e Strachan-Rodinò di Napoli si adoperano anche le lettere metalliche.

Le materie d'insegnamento sono ad un dipresso quelle che costituiscono il programma delle scuole elementari comuni.

Arti e mestieri. — Oltre l'istruzione scolastica, si apprende ai ciechi per lo più un'arte od un mestiere, adatti alla loro capacità intellettuale e fisica, che possano metterli in grado di provvedere convenientemente ai bisogni della vita.

In tutti gli istituti vi sono scuole di musica; in quelli di Milano, di Bologna, di Reggio nell'Emilia e di Napoli (Principe di Napoli), s'insegna l'accordatura dei pianoforti; in quelli di Torino, di Genova, nei due di Milano, a Padova, Bologna, Reggio nell'Emilia, Firenze, Assisi, Roma (S. Alessio), Napoli (S. Giuseppe e Lucia, e Principe di Napoli) si fabbricano panieri, tessuti vegetali, stuoie, impagliature di sedie, ecc.

Negli istituti di S. Alessio in Roma e Principe di Napoli in Napoli si fanno lavori di tipografia e di legatura di libri, e nell'ultimo nominato anche lavori da ebanista, tornitore, calzolaio. In quello di Milano si fabbricano fiori artificiali ed in quello di S. Alessio in Roma si fabbricano fiori e lavori in conchiglie.

Alle ragazze s'insegnano lavori di cucito, maglie ecc., a Torino, Como, Milano, Reggio nell'Emilia, Roma (S. Alessio) e Napoli (Strachan-Rodinò).

Servizio sanitario. — Tutti gli istituti provvedono al servizio sanitario con visite periodiche fatte da un medico. Quelli di Milano, Padova e Napoli hanno anche un consulente speciale per le malattie oculari

Patrocinio dei ciechi. — Gli istituti di Torino, Genova, Milano, Bologna, Firenze, Roma e Napoli hanno mezzo di dare occupazione ai ciechi, anche dopo che questi hanno compiuto il corso di istruzione (1); inoltre, l'istituto di Genova e lo Strachan-Rodinò di

(1) L'istituto di Milano provvede particolarmente a ciò per mezzo del laboratorio Zivotti, che ha due sezioni; l'una di operai *esterni* presso l'istituto in Milano, l'altra di operai *a domicilio*, presso le loro famiglie, per i ciechi usciti appartenenti alle provincie lombarde e limitrofe.

Napoli continuano ad esercitare il loro patrocinio su quelli che hanno lasciata la scuola.

Nei cinque anni trascorsi dal 1882 al 1886 inclusivamente lasciarono gli istituti, dopo aver compiuto il loro corso d'istruzione, 174 ciechi, cioè 35 in media ogni anno; la quale cifra sta alla media dei presenti nel rapporto di 1:18.

Stato economico. — Gli istituti e ricoveri per ciechi disponevano complessivamente nel 1886 di un'entrata di L. 502,836. Non sono computate in questa cifra le entrate dell'istituto SS. Giuseppe e Lucia in Napoli, il quale non ha un'amministrazione propria, ma fa parte del R. Albergo dei poveri, nè quelle dell'istituto di Como, che vive, si può dire, alla giornata, col prodotto del lavoro delle suore coadiutrici e con largizioni private.

Della somma indicata, L. 257,915 provenivano da redditi patrimoniali, L. 7,350 da assegni governativi, L. 37,000 da assegni provinciali, L. 23,110 da assegni dei comuni, L. 66,716 da largizioni private, L. 53,057 dalle rette degli allievi ammessi a pagamento e finalmente L. 57,688 da altri cespiti (prodotti di lotterie, fiere di beneficenza, vendite di oggetti lavorati, ecc.).

Siccome i ricoverati nel 1886 (ad eccezione dei due istituti di Napoli e di Como) furono in media 483, così erano disponibili in media nell'anno L. 1041 per ogni ricoverato.

Ciechi ricoverati classificati per luogo di nascita, grado d'istruzione, e secondo che il difetto è congenito od acquisito. — Nel prospetto B (pagina 63) furono date queste classificazioni per provincie; riepilogandone i risultati per compartimenti, si formano i seguenti totali:

REGIONE DI NASCITA	CECITÀ CONGENITA				CECITÀ ACQUISITA				TOTALE GENERALE	Ciechi ricoverati per 100 ciechi censiti	Ciechi dalla nascita per 100 ciechi ricoverati
	Analfabeti	Che sanno leggere	Che sanno leggere e scrivere	TOTALE	Analfabeti	Che sanno leggere	Che sanno leggere e scrivere	TOTALE			
Piemonte.....	1	..	6	7	7	..	50	57	64	38	10.9
Liguria.....	2	..	6	8	4	..	20	24	32	50	25.0
Lombardia.....	1	3	8	12	4	12	57	73	85	48	14.1
Veneto.....	..	1	3	4	4	6	19	29	33	30	12.1
Emilia.....	..	1	7	8	3	1	41	45	53	35	15.1
Toscana.....	1	2	5	8	1	5	16	22	30	15	26.7
Marche.....	..	1	1	2	2	..	10	12	14	15	14.3
Umbria.....	3	3	2	..	11	13	16	46	18.8
Lazio.....	3	3	30	2	25	57	60	81	5.0
Abruzzi.....	1	..	3	4	6	1	3	10	14	14	28.6
Campania.....	5	1	4	10	66	10	88	164	174	76	5.7
Puglie.....	..	1	..	1	9	2	12	23	24	19	4.2
Basilicata.....	3	1	3	7	7	15	..
Calabrie.....	1	1	4	1	2	7	8	6	12.5
Sicilia.....	..	1	..	1	4	2	2	8	9	3	11.1
Sardegna.....
Regno.....	11	11	50	72	149	43	359	551	623	29	11.6
Stranieri.....	1	1	1	2	8	11	12
<i>Totale.....</i>	11	11	51	73	150	45	367	562	635	29	11.5

Per 100 ciechi esistenti nel Regno, secondo l'ultimo censimento, se ne trovano, come media generale 29 ricoverati in istituti speciali; ma mentre per il Lazio la proporzione è di 81, per la Campania di 76, per la Liguria di 50, per la Lombardia di 48, la proporzione scende a 14 per gli Abruzzi, a 6 per la Calabria, a 3 per la Sicilia ed a 0 per la Sardegna. In queste ultime provincie, nelle quali più grande compare il numero dei ciechi, non solo non si è pensato a ricoverarli ed istruirli in istituti propri, ma, fatte poche eccezioni, neanche ad inviarli in istituti aperti altrove.

Sopra 635 ciechi ricoverati, 73 (11. 5 0₁₀) lo erano per affezione congenita e 562 (88. 5 0₁₀) erano diventati tali dopo la nascita.

Nel censimento del 1881 non fu fatta la distinzione dei ciechi dalla nascita dagli altri che divennero tali in appresso; nel 1871, sopra un totale di 28,127, se ne erano trovati 5,931, cioè 21 su 100, che dichiaravano di esser ciechi dalla nascita. La proporzione più forte di ciechi nati, dedotta dal censimento in confronto al risultato dell'inchiesta sugli istituti, si spiega in parte pel fatto che gli istituti ricoverano per lo più ciechi giovani, in età da poter essere istruiti ed avviati ad una professione. Inoltre è probabile che nel censimento si siano dichiarati ciechi dalla nascita molti individui che perdettero la vista nei primi mesi della vita, e che ricevettero un' impressione della luce così fugace, da non serbarne neanche il ricordo; negli istituti questa distinzione fu fatta da persone dell'arte, dietro esame dell'apparato visivo.

Le forme congenite prevalgono in Liguria, Toscana, Umbria, Abruzzi, mentre sono molto rare nel Lazio, in Campania, nelle Puglie e nella Basilicata, quantunque questi compartimenti abbiano, in rapporto alla popolazione, un numero più grande di ciechi. La maggior frequenza della cecità essendo specialmente determinata dalle forme acquisite, dovrebbe dipendere piuttosto da influenze sociali o topografiche, che non da cause etniche.

Età in cui avvenne la perdita della vista e alterazioni subite dall'organo visivo. — Negli istituti che stiamo esaminando vengono ammessi, non soltanto individui completamente ciechi, ma anche, e forse in maggior numero (60-70 per 100, secondo il prof. G. Albini (1)), individui che hanno percezione di luce, ed alcuni

(1) A proposito del questionario per l'indagine statistica della cecità in Italia. Considerazioni del prof. G. Albini. Atti della R. Accademia medico-chirurgica di Napoli. 1887.

che distinguono coll'occhio, e non col solo tatto i colori più vivi e più comuni, ed infine non mancano quelli i quali, con debite cure, possono acquistare tanto nella vista, da poter camminare soli, leggere, scrivere e attendere a qualche occupazione. Queste considerazioni devono aversi presenti da chi esamina le malattie dell'occhio che determinarono la cecità.

Distinguiamo ora i 635 individui ricoverati secondo l'età in cui avvenne la perdita, più o meno completa, della vista e secondo l'alterazione subita dall'organo visivo.

**Classificazione dei ciechi ricoverati od istruiti
determinarono la cecità e**

**in istituti speciali, secondo le malattie che
l'età in cui questa è insorta (1).**

MALATTIE DELL'ORGANO VISIVO	Congenita	Età in cui è insorta								Età in cui è insorta										Età ignota	Cecità incompleta	TOTALE							
		1° mese	Da 1 mese a 1 anno	Da 1 a 2 anni	Da 2 a 3 anni	Da 3 a 4 anni	Da 4 a 5 anni	Da 5 a 10 anni	Da 10 a 15 anni	Da 15 a 20 anni	Da 20 a 25 anni	Da 25 a 30 anni	Da 30 a 40 anni	Da 40 a 50 anni	Da 50 a 60 anni	Da 60 a 70 anni	Da 70 a 80 anni	Da 80 a 90 anni											
Microftalmo	3	3
Idroftalmo	4	2	1	3	7
Atrofia bilaterale del nervo ottico	30	1	2	3	..	2	2	10	14	5	..	2	1	6	3	2	1	3	77	
Atrofia dei due bulbi oculari	48	22	11	16	10	9	116	17	3	9	7	..	2	2	3	1	1	161	
Atrofia di un bulbo e leucoma dell'altro occhio	1	10	3	2	3	3	1	22	12	3	3	2	2	1	1	1	1	1	3	53	
Atrofia di un bulbo e stafiloma all'altro occhio	8	3	1	3	1	3	19	5	4	..	3	..	1	1	1	..	31	
Atrofia di un bulbo e cataratta all'altro occhio	1	1	2	2	1	..	1	1	2	1	10	
Atrofia di un bulbo e coroidite all'altro occhio	1	1	1	..	1	3	
Atrofia di un bulbo ed esoftalmo all'altro occhio	1	1	2	3	1	..	5	
Atrofia di un bulbo e xeroftalmo all'altro occhio	1	1	1	
Atrofia di un bulbo e idroftalmo all'altro occhio	1	1	
Cataratta doppia	8	1	2	13
Cataratta ad un occhio e glaucoma all'altro	1	1	2
Glaucoma doppio	1	1	1	1	..	3	
Stafiloma doppio	3	1	1	3	2	..	10	2	..	2	1	1	2	..	18	
Leucoma doppio	10	5	1	9	3	3	31	15	3	2	1	..	3	1	1	1	3	2	63	
Leucoma ad un occhio e stafiloma all'altro	1	2	3	9	1	1	14	
Panno membranoso	5	..	1	6	1	1	1	1	2	..	1	1	5	10	
Irido-coroidite; retino-coroidite; ciclite	2	1	..	1	1	3	1	2	1	3	1	1	4	1	1	1	23	
Causa ignota o non determinata	25	9	9	4	3	9	6	40	18	11	3	1	2	25	125	
	74	98	47	26	42	31	25	209	98	33	20	22	7	18	14	10	10	5	1	36	18							635	
Valori percentuali	12.3	16.4	7.8	4.3	7.0	5.2	4.2	41.9	16.4	5.5	3.3	3.7	1.2	3.0	2.3	1.7	1.7	0.8	0.2	..	3.0							100	

(1) Fra i ciechi sono computati non solamente quelli che hanno perduto completamente la vista,

ma anche quelli che furono ricoverati negli istituti per avere una vista molto imperfetta.

Dei ciechi nati, 44 sono maschi e 30 femmine; cosicchè le seconde stanno ai primi nel rapporto di 68 a 100; dei ciechi dopo la nascita 386 sono maschi e 175 femmine, e queste stanno ai maschi nel rapporto di 45 a 100.

Le femmine, oltre ad essere meno disposte dei maschi alla cecità per difetto congenito, incorrono minore pericolo di diventare tali per cause traumatiche od altre inerenti all'esercizio di certe professioni.

Sopra 100 ciechi, pei quali si potè determinare l'età in cui avvenne la perdita della vista, 12, 3 lo erano dalla nascita, 16, 4 lo diventarono nel 1° mese di vita ed altri 7, 8 dentro il primo anno; 45 su 100 perdettero la vista fra la nascita e il 5° anno; 16 fra 5 e 10 anni; 5,5 fra 10 e 15 anni; 3,3 fra 15 e 20 anni; 3,7 fra 20 e 25 anni; 1,2 fra 25 e 30; 3,0 fra 30 e 40; ed appena 6,7 dopo questo limite di età.

La cecità avviene nella massima parte dei casi per atrofia dei due bulbi (161 casi su 635); seguono quindi in ordine decrescente l'atrofia delle papille (77 casi); il leucoma doppio (63 casi), l'atrofia di un bulbo combinata con leucoma dell'altro occhio (53), o con stafiloma (34); le infiammazioni della retina e della coroide (23), il panno membranoso (19), lo stafiloma corneale doppio (18).

Cause delle cecità. — Classificando i ciechi secondo le malattie che hanno determinato l'alterazione dell'organo visivo che ne impedisce la funzione, si ottengono questi numeri:

CAUSE	CIECHI RICOVERATI	Per cento
Congenite	75 (1)	15. 1
Vaiuolo	30	6. 0
Morbillo e scarlattina	15	} 7. 7
Tifo	10	
Meningite, risipola	13	
Scrofola	41	8. 9
Blenorrea dei neonati.	94	18. 9
Congiuntivite purulenta in genere	137	27. 6
Blenorragia (in adulti)	5	} 1. 8
Sifilide	4	
Tracomi	20	4. 0
Cateratta senile.	16	3. 2
Ferite.	24	} 6. 8
Scottature	7	
Fulminazione	3	
Totale	497	100. 0
Causa ignota o non determinata.	138	..

Secondo una statistica di Caron de Villars (2), prima della scoperta di Jenner, su 100 casi di cecità, 35 riconoscevano per causa il vaiuolo

(1) Il numero dei ciechi per cause congenite è superiore a quello dei ciechi-nati, perchè alcune alterazioni congenite, come l'idroftalmo, hanno determinato la cecità in un periodo ulteriore della vita.

(2) Brochin, art. *Aveugles*, nel Dictionnaire encyclopédique des sciences médicales di A. Dechambre.

e le sue conseguenze; nel 1810, secondo Belivier, questa causa eziologica si applicava ancora a 26 su 100 ciechi: nel 1856 Dumont, facendo lo spoglio delle notizie relative a 2056 ciechi accolti nell'Ospizio di Parigi, ne trovò 262, cioè 13 su 100, che avevano perduto la vista in conseguenza del vaiuolo.

Secondo l'esame fatto in Olanda dal Dott. U. Magnus sopra 2528 ciechi, il vaiuolo figurava come causa della cecità nel rapporto di 22,8 su cento (1).

La statistica sanitaria austriaca del 1884, su 551 ciechi ricoverati negli istituti ne segna 93, cioè 16,9 %, (nel 1883 15,2 %), che perdettero la vista in causa del vaiuolo (2). In Italia, secondo la presente inchiesta, il vaiuolo figura nella proporzione di 6,0 %.

Le malattie febbrili, come morbillo, scarlattina, tifo, meningite, determinarono 38 casi di cecità, cioè 7,7 %. La blenorrea dei neonati 94 (18,9 %) (3), e questa proporzione elevata è tanto più da deplorarsi, in quanto comprende i casi nei quali sarebbe stato possibile evitare una così grave sciagura.

Inoltre la congiuntivite blenorragica acuta fu indicata 5 volte come causa di cecità negli adulti e la siflide 4 volte. La scrofolo è indicata 44 volte come causa di cecità, (compresi 10 casi attribuiti alla crosta latteata, (8,9 %), la congiuntivite tracomatosa 20 volte (4,0 %) e la congiuntivite purulenta in genere 137 volte (27,6 %).

Le cause accidentali o traumatiche figurano in 34 casi 6,8 %, cioè 24 per ferite, 7 per scottature, 3 per fulminazione. Nella statistica francese di Dumont queste cause figurano in 9,6 %, nella statistica del Magnus in 10,72 %, nella statistica austriaca del 1884 in 7, 4 %.

Ciechi classificati secondo il grado d'istruzione elementare, il sesso e l'età. — Di 73 individui affetti da cecità congenita, 11 erano analfabeti, 11 sapevano soltanto leggere e 51 sapevano leggere e scrivere. Di 562 ciechi divenuti tali dopo la nascita, 150 sono analfabeti, 45 sanno soltanto leggere e 367 sanno leggere e scrivere. In complesso su 635 ciechi ricoverati, 161 cioè 25,4 % sono analfabeti.

(1) Dott. Roth. Relazione sulle cause della cecità e sulla cura preventiva della medesima. 5me Congrès international d'hygiène et de démographie à la Haye. Août 1884.

(2) Statistik des Sanitätswesens für das Jahr 1884. Wien 1887.

(3) La statistica del Dott. Magnus ne segna 10,87 0/0. La proporzione trovata negli istituti italiani è più elevata, perchè gli individui osservati sono quasi tutti giovani.

Ma per dimostrare in quale misura si provvede negli istituti alla istruzione dei ciechi, conviene esaminare il grado di cultura in rapporto coll'età dei ricoverati, giacchè al di là di una certa età riesce impossibile impartire ad essi un insegnamento proficuo.

Esaminando il prospetto C, a pagina 66, che dà la classificazione dei ciechi per età e grado d'istruzione elementare, si scorge che fra i ricoverati in età da 15 a 20 anni gli analfabeti sono nel rapporto di 6 %: fra 20 e 25 anni di 10 %, fra 10 e 15 anni di 10 % e fra 25 e 30 anni di 13 %.

Condizione intellettuale. — I ciechi, secondo le dichiarazioni dei direttori degli istituti nei quali sono ricoverati, si possono classificare per condizione intellettuale nel modo seguente:

CONDIZIONE intellettuale	CECITÀ CONGENITA				CECITÀ ACQUISITA				TOTALE generale
	Cifre assolute		Percentuale		Cifre assolute		Percentuale		
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	
Buona	33	20	77	67	286	103	75	59	70
Mediocre	7	6	16	20	69	57	18	33	22
Cattiva	3	4	7	13	26	14	7	8	8
Ignota	6	1
	43	30	100	100	387	175	100	100	100

70 sopra cento sono dichiarati di capacità intellettuale buona, 22 di capacità mediocre, 7 inetti a ricevere una sufficiente istruzione. La proporzione degli individui di capacità intellettuale buona è alquanto maggiore nei maschi che nelle femmine, e alquanto maggiore nei ciechi nati che fra gli altri.

Costituzione fisica. — Quanto a costituzione fisica, 416 furono dichiarati robusti, 182 gracili, 30 malaticci e per 7 non fu data questa notizia.

Anche qui si sarebbe trovato fra i ciechi nati un maggior numero di costituzioni robuste che non fra i ciechi divenuti tali dopo la nascita, e ciò forse per la grande importanza che nell'eziologia

della cecità hanno le affezioni scrofolose e le altre oftalmie croniche, le quali segnano un deperimento dell'organismo. Per 100 ciechi nati, 73 furono dichiarati robusti, 20 gracili e 7 malaticci: per 100 ciechi dopo la nascita se ne hanno 65 di costituzione robusta, 30 gracili e 5 malaticci.

Professioni esercitate. — Il prospetto E dà, per ultimo, una classificazione dei 635 ciechi ricoverati, secondo le professioni apprese e che esercitano nell'istituto stesso.

L'arte che si insegna comunemente è la musica, nella quale vennero avviati 175 maschi e 70 femmine; 115 maschi e 6 femmine dichiararono di essere unicamente suonatori, altri 60 maschi e 64 femmine, oltre la musica impararono un mestiere.

Oltre questi suonatori, vi sono 10 maestri di musica, 1 artista di canto e 7 accordatori di pianoforti (6 maschi e 1 femmina). Vengono dopo per numero i fabbricanti di stuoie, di panieri, di ceste, di treccie di cocco, di impagliature di sedie, che sono 90 maschi e 10 femmine (34 maschi come mestiere unico, e 56 maschi e 10 femmine come mestiere accessorio). Le altre professioni sono rappresentate da pochi individui. Vi sono però ancora 178 maschi e 57 femmine senza occupazione.

Conclusioni. — L'inchiesta statistica ha messo in evidenza le condizioni attuali dell'istruzione dei ciechi in Italia. Essa ha mostrato che non poco si è fatto da noi per lenire una sciagura, la quale fin quasi ai nostri giorni toglieva a migliaia di disgraziati ogni mezzo di entrare in società coi veggenti e li faceva segno, non pure di commiserazione, ma di ludibrio; quasi che questo difetto dovesse menomare in essi la dignità di uomo.

Ma si è visto, che appena due quinti dei ciechi, fra quelli in età da poter acquistare l'istruzione, ricevono questo beneficio, che per loro non è soltanto un mezzo d'educazione, ma una vera cura fisica e morale.

È adunque necessario di aumentare il numero degli istituti per ciechi, e rivigorire, con opportuni sussidi, quelli attualmente esistenti, alcuni dei quali conducono vita stentata. I nuovi istituti dovrebbero sorgere specialmente nelle provincie meridionali del continente e nelle due grandi isole, dove la cecità è più frequente che altrove, e dove non si è fatto quasi nulla finora per ovviare a tanto male.

E perchè la scuola non abbia a convertirsi in un ricovero a vita, converrebbe organizzare delle società di patrocinio pei ciechi restituiti alle loro famiglie, le quali esercitassero su di essi protezione e sorveglianza continua (1).

Ma, i provvedimenti per migliorare le condizioni di vita dei ciechi dovrebbero essere completati con altri, che valessero a ridurre il numero di questi disgraziati.

Vista l'importanza che ha l'oftalmia dei neonati nel determinare la cecità, dovrebb'essere presa in seria considerazione la proposta fatta dal prof. A. Corradi nella riunione degli igienisti italiani in Perugia, d'istruire cioè le madri, le levatrici, le infermiere, i direttori degli ospizi dei trovatelli e tutte le persone che hanno cura diretta dei neonati, circa i modi più acconci per prevenire e rimediare alla blenorrea oculare ed impedirne l'estensione.

Inoltre, come giustamente osserva il p.rof. G. Albinì nella memoria già citata, molti operai e contadini non perderebbero la vista, qualora potessero ricoverarsi, appena colpiti dalla malattia o dal trauma, in un ospedale, ove, insieme alle cure dell'oculista, all'assistenza diurna, troverebbero le condizioni d'igiene sufficienti a scongiurare ogni pericolo in pochi giorni.

Gl' Istituti per i ciechi fuori d'Italia. — Nei brevi cenni storici, premessi alla relazione, si è già detto come in molti paesi esteri sia stata inaugurata prima che in Italia questa forma di beneficenza. A titolo di confronto, crediamo utile di aggiungere alcune notizie intorno allo sviluppo successivo, assunto dagli istituti suddetti.

In Francia, secondo le notizie pubblicate dal D.^r Brochin per il 1865 (2), *la Maison des Quinze Vingt* in Parigi ricettava 300 ciechi e dava sussidi a 1400 altri viventi presso le loro famiglie; inoltre *l'Istituto imperiale dei giovani ciechi* contava nello stesso anno 199 allievi e 17 professori pure ciechi, e vi erano in Parigi altri due piccoli stabilimenti mantenuti dalla società di patronato e di soc-

(1) Il primo congresso internazionale dei maestri dei ciechi, tenuto in Vienna nel 1873, aveva caldeggiata questa proposta, fatta dal Dott. Georgi, già direttore dell'Istituto di Dresda.

La stessa proposta venne pure messa innanzi nel primo Congresso nazionale italiano per promuovere l'istruzione e l'assistenza dei ciechi, tenutosi a Firenze nell'anno 1883. Il Congresso, prima di sciogliersi, nominò anzi una Commissione coll'incarico di preparare uno *Statuto di patronato*.

(2) Art. *Aveugles*. — Dictionnaire encyclopédique des sciences médicales di A. Dechambre.

corso per i ciechi, fondata nel 1841 per opera di Dufau e dalla scuola di avviamento all'esercizio professionale, fondata dal D.^r Ratier, dal sig. Pelicier e dalla sig.^{na} Bourguignon. A queste si aggiunsero, da pochi anni, tre nuove istituzioni; cioè, la *Scuola Braille*, per ciechi d'ambo i sessi da 9 a 13 anni; l'Istituto dei frati di S. Giovanni di Dio, per soli maschi; e la Casa delle Suore di S. Paolo, per sole femmine. Lilla aveva due scuole per giovani ciechi che contavano 25 allievi; altri istituti analoghi esistevano a Lione, Marsiglia, Rhodéz, Nancy e Soissons.

In Prussia, per legge del 1875, le provincie sono obbligate a provvedere all'istruzione dei ciechi e dei sordomuti della rispettiva circoscrizione. Secondo un'inchiesta fatta nel 1883, nel regno di Prussia esistevano 15 istituti pubblici per istruzione dei ciechi, che disponevano di 962 posti (602 per maschi e 360 per femmine) ed al 1 gennaio di quell'anno erano frequentati da 904 ciechi, dei quali 440 erano in età fra 6 e 15 anni e 464 fra 15 e 62 anni (sopra un totale di 22,677 ciechi censiti nel 1880). Il numero delle classi di studio varia fra 3 e 5; e la durata dell'insegnamento da 3 a 14 anni; per la scrittura vengono generalmente adottati il metodo Braille e le tavolette di Hebold (1). Complessivamente si contavano 34 maestri ordinari di studio, 31 assistenti, 21 maestre di studio e 31 maestri d'arte: gli istituti disponevano fra tutti di un'entrata di L. 612,887, delle quali L. 331,318 votate dalle provincie, L. 44,535 per largizioni private, L. 61,975 per redditi patrimoniali, L. 122,873 per rette degli allievi a pagamento, e L. 52,186 per altri cespiti. In media si contavano 18 allievi per classe ed erano disponibili L. 683 per ogni allievo.

L'Austria cisleitana aveva nel 1884 otto istituti per educazione pei ciechi e due per occupazione professionale dei medesimi. Complessivamente questi 10 istituti disponevano di 555 posti, dei quali 258 per fondazioni speciali, 78 a pagamento e 219 gratuiti.

Il movimento annuale dei ricoverati è rappresentato dalle cifre seguenti:

(1) *Die Verbreitung der Blinden und Taubstummen nach der Volkszählung vom 1. December 1880 und ihre Unterrichtsanstalten bis zum Jahre 1883 in Preussen*, von Dr. med. Albert Guttstadt. Zeitschrift des Kön. Preussischen Statistischen Bureaus. 1883.

	PRESENTI al 1° gennaio 1884	ENTRATI nell' anno	USCITI	MORTI	RIMASTI al 31 dicembre
Istituti d'educazione . .	376	59	41	4	390
« professionali . .	149	17	4	5	157
Totale . . .	525	76	45	9	547

Si è anche cercato di determinare per ognuno dei 555 ricoverati la causa della cecità, e si è trovato che in 96 casi era stata una affezione congenita, in 41 una lesione accidentale, in 110 una oftalmia, in 93 vaiuolo, in 13 tifo, in 26 si trattava di affezioni che avevano avuto per esito l'atrofia dei bulbi, in 25 di convulsioni, in 22 di scarlattina, in 14 di morbillo, in 6 di meningite, ed in 109 di altre malattie. Inoltre, nello stesso anno vivevano in Austria presso le loro famiglie 14,975 ciechi (maschi 7980 e femmine 6995), dei quali 2385 erano ciechi nati (maschi 1,324, femmine 1,061), 11,390 lo erano diventati in seguito a malattia (maschi 5,777, femmine 5,613) e 1,200 per lesioni esterne accidentali (maschi 879, femmine 321) (1).

In quasi tutti gli istituti austriaci viene impartita ai ciechi l'istruzione elementare; inoltre s'insegna loro la musica (suono e canto) e qualche lavoro manuale.

L'Olanda ha una serie d'istituzioni, che provvedono, può dirsi, in modo completo all'assistenza dei ciechi. Infatti v'è un *asilo infantile* a Beneckom, un *istituto d'istruzione* in Amsterdam, e, pure in Amsterdam, due *laboratorii*, uno con internato, l'altro senza. Un laboratorio, senza internato, trovasi pure in Utrecht. Circa 300 ciechi fruiscono del beneficio di queste istituzioni.

Nella Svizzera sono tre istituti, che raccolgono complessivamente circa 200 ciechi, a Losanna, Berna e Zurigo. Gli istituti di Losanna e Berna, insieme alla scuola, mantengono anche un laboratorio con intervento dei ciechi adulti.

(1) Statistik des Sanitätswesens der im Reichsrathe vertretenen Königreiche und Länder für das Jahr 1884. Wien 1887.

In Irlanda erano mantenuti in asili speciali, a spese della tassa pei poveri, 302 ciechi al 30 gennaio 1886 (1).

In Danimarca vi erano nel 1883 tre istituti per ciechi, che insieme ricoveravano 168 allievi (2).

Negli Stati Uniti d'America si contavano nel 1880, 31 istituti per istruzione dei ciechi frequentati da 2032 allievi (3).

(1) Fourteenth annual Report of the local Government Board for Ireland. Dublin 1886

(2) Rapport présenté au Congrès international de la protection de l'enfance, tenu à Paris, 1883, par M. le conseiller d'état G. Hennings, délégué du Royaume de Danemark.

(3) Scribner's Statistical Atlas of the United States. New-York 1887.

PROSPETTO A. — Istituti per ricovero ed istruzione de

Numero d'ordine	DENOMINAZIONE E SEDE DELL' ISTITUTO	Anno di fondazione	Nome del fondatore	Numero dei posti				Numero dei ciechi ricoverati		Numero dei ricoverati che frequentano la scuola		Numero degli allievi esterni		Totale degli allievi	Numero delle classi	Durata del corso Anni	Numero dei maestri di studio		Numero degli assistenti		Numero dei maestri d'arte e mestieri		Maestri di canto musica		METODO D' INSEGNAMENTO	
				gratuiti	semi gratuiti	a pagamento	Totale	M.	F.	M.	F.	M.	F.				M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	per leggere	per scrivere
1	Istituto dei ciechi — <i>Torino</i>	1879	Comitato di cittadini.	33	..	15	48	28	20	28	20	48	4	8	3	3	1	1	1	..	3	..	Braille, carattere romano.	Braille e macchina di Klein.
2	Ospizio e scuola per i ciechi — <i>Genova</i>	1868	Cav. David Chiossone	19	13	..	32	18	14	18	14	32	4	8	6	2	7	..	1	Braille.	Braille e macchina di Kleni.
3	Casa di ricovero per le cieche e sordomute cretine ecc. (a) — <i>Como</i> .	1875	Raffaella Corucci	7	7	..	7
4	Istituto dei ciechi — <i>Milano</i>	1840	Cav. Michele Barozzi	45	38	..	83	49	31	49	34	83	4	8	7 (b)	5 (b)	3	..	1	4	11 (c)	..	Braille, carattere comune rilevato.	Braille, Foucaut e sistema alla matita.
5	Asilo Mondolfo per ciechi adulti — <i>Id.</i>	1872	Conte Sebastiano Mondolfo	17	..	6	23	8	15	2	2	(f)	(f)	(f)	(f)	(f)	(f)	(f)	(f)	Braille, carattere romano.	Matita, Braille e Foucaut.
6	Istituto per ciechi Centrale Veneto — <i>Padova</i> .	1838	Cav. Luigi Confogliachi	23	..	4	27	27	..	21	21	4	8	2	1	..	3 (g)	..	Carattere romano.	Macchina di Klein e alla matita.
7	Istituto dei ciechi — <i>Bologna</i>	1881	Conte F. Cavazza, L. Salina, A. Franchi A. Scarselli	3	13	..	16	13	..	13	..	3	..	16	5	5	4	1	?	?	1	..	Braille.	Braille.
8	Istituto delle povere cieche — <i>Id.</i>	1877	Figlie della Carità Canossiane	7	7	..	7	..	7	7	4	8	..	2	1	1	..	Braille.	Braille, Foucaut ed alla matita o quadrello.
9	Istituto regionale per ciechi — <i>Reggio nell'Emilia</i> .	1883	Dante ed Alfredo Soliani (ciechi)	11	..	6	17	6	9	6	9	2	..	17	3	8	7 (h)	1	2	2	2	4	Braille, carattere romano.	Braille, Klein, Galimberti, Faa di Bruno e Beaufort.
10	Istituto V. Em. per ciechi — <i>Firenze</i> .	1870	Comitato di cittadini.	14	..	11	25	14	10	14	10	1	..	25	5	Da 6 a 8	2	1	2	1	1	..	3	..	Braille.	Braille e lapis.
11	Convitto serafico per sordomuti e ciechi — <i>Assisi</i> .	1871	l'adre Lod. da Casoria dei min. riform.	4	4	4	..	4	4	4	8	1	..	1	..	1	..	1	..	Braille, carattere comune.	Braille e lapis.
12	Ospizio dei ciechi Margherita di Savoia — <i>Roma</i> .	1873	Margherita di Savoia	54	..	6	60	21	39	..	18	18	4	7	2	Braille, Galimberti.	Galimberti e Foucaut.
13	Ospizio dei ciechi in S. Alessio — <i>Id.</i> .	1868	Comitato di cittadini.	29	..	31	60	42	21	30	17	47	5	9	2	2	3	3	1	1	Braille e caratteri a rilievo.	Braille, alla matita, Foucaut ed a mano libera per la scrittura.
14	Ospizio S. Giuseppe e Lucia — <i>Napoli</i> .	1818	Ferdinando I.	146	146	146	..	24	24	4	..	1	1	..	15	..	Lettere metalliche, Braille, carattere romano.	Braille, Martuscelli.
15	Id. Principe di Napoli — <i>Id.</i>	1873	Cav. Domenico Martuscelli	72	..	3	75	39	28	32	19	7	1	59	4 (l)	10	5	..	1	1	8	Braille e caratteri romani in rilievo.	Braille, caratteri in rilievo e Martuscelli.
16	Convitto Strachan-Rodinò — <i>Id.</i>	1869	Cav. Leop. Rodinò e Lady Strachan	14	14	..	14	14	2	6	..	3	1	..	Lettere metalliche, Braille.	Braille, mano libera, Rodinò, a stampa.
17	Ospedale degli storpi — <i>S. Angelo di Brolo (Messina)</i> .	1872	Barone C. Saporito	3	3	2	1

(a) E' un semplice ricovero. Le cieche rimangono nell'istituto vita durante. Le entrate provengono dal lavoro delle coadiutrici e da qualche largizione privata. — (b) Dei quali 4 ciechi (3 maschi e 1 femmina). — (c) 2 ciechi e 12 veggenti. — (d) Pianoforte, armonium, c.

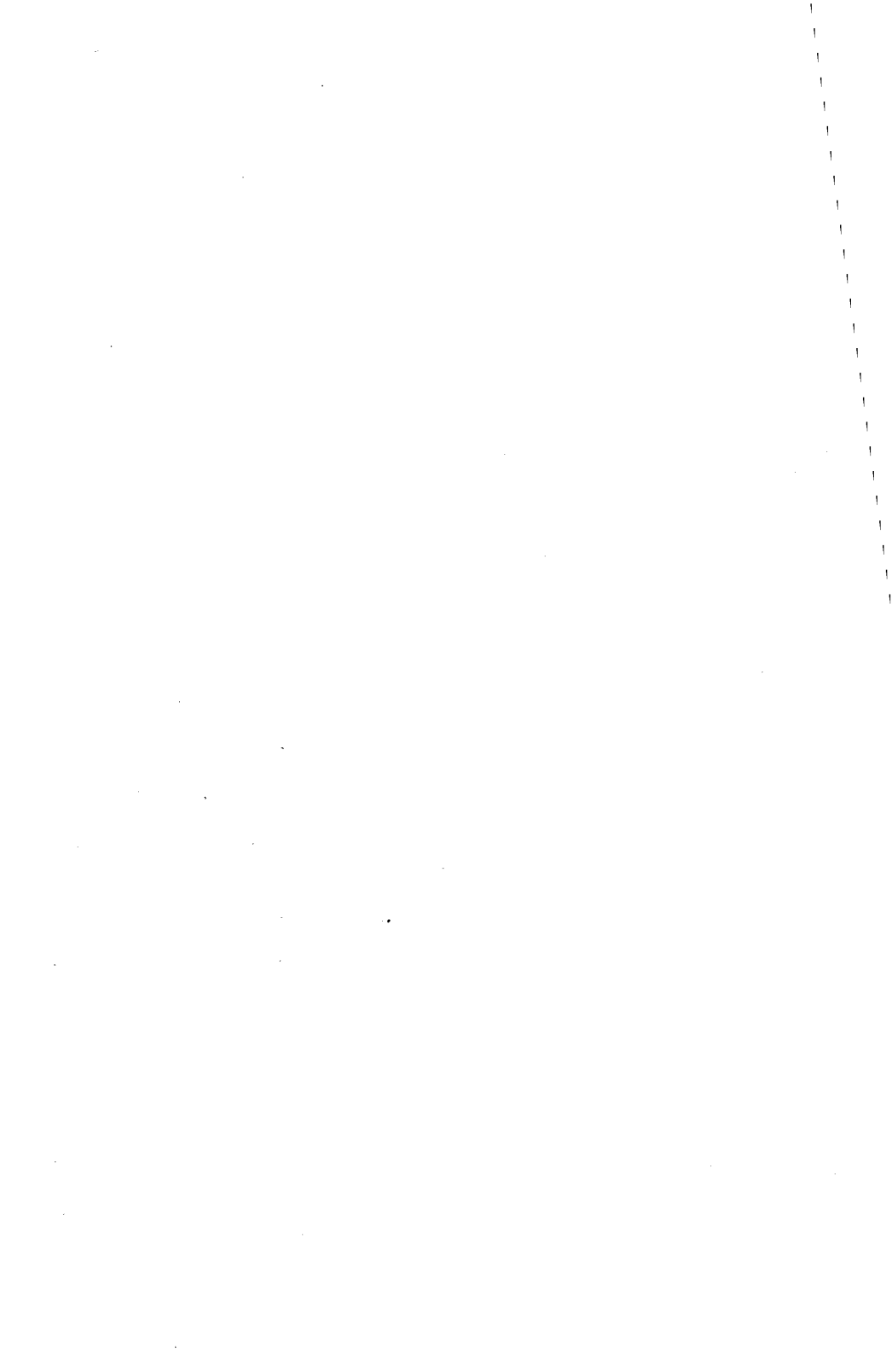
(l) Precedute da un asilo frobeliano.

METODO D' INSEGNAMENTO		MATERIE D' INSEGNAMENTO	ARTI E MESTIERI INSEGNATI	Servizio sanitario	Se i ciechi istruiti sono occupati nell' istituto	Numero dei ciechi usciti nel quinquennio 1881-86		ENTRATE DELL' ISTITUTO NEL 1886							
per leggere	per scrivere					M.	F.	Assegni governativi	Entrate Patrimoniali	Assegni delle Provincie	Assegni dei Comuni	Largizioni private	Rette degli allievi	Altri cespiti	TOTALE
Braille, carattere romano.	Braille e macchina di Klein.	Programmadellescuole elementari.	Musica (pianoforte, armonium, violino, contrabasso, flauto), fabb. di panieri, stuoie, zerbini con filetto di cocco e di erba, sparto; cucito e lavori in maglia.	1 medico gratuito.	si	8	4	500	17,171 —	3,000	5,000 —	6,159 97	4,730 —	2,702 50	30,263 47
Braille.	Braille e macchina di Kleni.	Programma delle scuole elementari.	Fasciatura di damigiane, lavori di canna d'India e tessuti di cocco.	1 medico chirurgo (onorario).	Secondo la capacità	4	3	..	26,767 12	..	100 —	8,034 67	6,100 —	..	41,002 09
..	..	Leggere e scrivere.	Lavori in maglia.	1 medico (gratuitamente).	Elemosine	..	Lavoro di cieche	..
Braille, carattere comune rilevato.	Braille, Foucaut e sistema alla matita.	Grammatica, aritmetica, geografia, geometria, fisica, astronomia, storia naturale e storia. Nomenclatura di oggetti con figure plastiche, ginnastica.	Maschi — Musica (d), fabbr. di stuoie e zerbini con erba sparto, incannatura delle sedie con canna d'India, confezione di tende alla persiana con telaio, traforo in legno. Femmine — Musica (e), lavori di calze, uncinetto, ricami in lana, merletti, fiori di carta, cucito.	1 medico fisso e 2 consulenti.	no	55	..	2,900	137,901 29	12,867 60	13,031 10	165,709 99
Braille, carattere romano.	Matita, Braille e Foucaut.	Id.	Musica e lavori.	Id.	si	2	1	..	31,235 63	2,180 27	1,250 —	34,665 90
Carattere romano.	Macchina di Klein e alla matita.	Sez. inferiore — Grammatica, aritmetica, nomenclatura oggetti. Sez. superiore — Geografia, storia naturale, storia patria.	Musica, panieri di vimini, e stuoie di brullo.	1 medico retribuito e professori di clinica consulenti.	no	11	19,000	?	..	19,000 —
Braille.	Braille.	Programma delle scuole elementari, catechismo, ginnastica, pianoforte, organo, solfeggio, armonia, contrappunto.	Accordatura pianoforti, fabbrica di stuoie di cocco e filetto d'erba sparto.	1 medico. Bagni marini per gli scrofolosi. — Villeggiatura.	si	785 26	6,227 23	4,569 96	2,495 73	14,378 18
Braille.	Braille, Foucaut ed alla matita o quadrello.	Programma delle scuole elementari.	Cucito, maglie, traforo, calze, rete, uncinetto, pizzo a tombolo, fiori e ricamo.	Locale separato per le malate ed 1 medico.	1,000 —	..	60 —	684 80	1,744 80
Braille, carattere romano.	Braille, Klein, Galimberti, Faà di Bruno e Beaufort.	Aritmetica, geometria, geografia, storia patria, declamazione, istruzione oggettiva e monetaria, catechismo e ginnastica.	Musica, accordatura di pianoforti, cucito, ricamo, maglia, vimini, perle, spazzole, impagliatura di sedie.	1 medico (gratuitamente).	Come aiutanti ai maestri (se occorre).	3	..	1,300	..	1,000	..	3,190 58	4,910 —	..	10,400 58
Braille.	Braille e lapis.	Programma delle scuole elementari.	Musica, panierini, intreccio di canna d'India per sedie.	1 medico (gratuitamente).	Se abilitati al lavoro si.	11	6,824 86	16,406 98	4,559 79	6 76	27,795 39
Braille, carattere comune.	Braille e lapis.	Grammatica, geografia, aritmetica, religione.	Impagliatura di sedie, pianoforte, organo, armonium.	1 medico e 1 chirurgo.	Possono concorrere al posto d'insegnante.	4	11,782 25	1,778 —	..	13,560 25
Braille, Galimberti.	Galimberti e Foucaut.	Aritmetica, storia patria, geografia, geometria, pianoforte, armonium, cetra, canto corale.	Musica.	2 sanitari. Le malattie gravi vengono curate all'ospedale.	si	38	19,300 —	7,000	..	6,800 —	3,420 —	..	36,520 —
Braille e caratteri a rilievo.	Braille, alla matita, Foucaut ed a mano libera per la scrittura.	Programma delle scuole elementari.	Musica, tipografia, impagliatura di sedie, legatoria, incatenatura di corone, lavori a traforo. Per le femmine, cucitura in bianco, merletti, ricami in lana, lavori di canuiglia e fiori artificiali.	Un medico chirurgo. Per i casi gravi all'ospedale od alla famiglia.	si	15	..	2,000	5,039 25	7,000	5,405 —	28,934 76	48,379 01
Lettere metalliche, Braille, carattere romano.	Braille, Martuscelli.	Grammatica, aritmetica, nomenclatura, storia e geografia.	Musica, lavorazione di persiane.	1 medico; cura nel ospedale e 1 dentista.	si	6	(i)
Braille e caratteri romani in rilievo.	Braille, caratteri in rilievo e Martuscelli.	Le arti, la musica e il programma delle scuole elementari.	Calzolaio, tornitore, legatore di libri, tipografo per ciechi, ebanista, canestroia, persiano, accordatore di piano, lavori a spilli, a ferri lisci e ad uncinetto.	1 medico chirurgo stipendiato, 1 oculista ed 1 medico consulente onorari.	si	6	1	1,250	3,134 66	..	17,950 —	3,025 27	2,136 25	9,266 95	37,363 13
Lettere metalliche, Braille.	Braille, mano libera, Rodinò, a stampa.	Catechismo, geografia, storia sacra e patria, aritmetica, grammatica.	Pianoforte, armonium, organo, vari lavori donneschi.	1 oculista ed 1 medico chirurgo.	Vengono collocati in altri ospizi all'età di 25 anni, fornendo dote e corredo. Vita durante.	2	..	300	8,109 50	3,501 05	40 —	..	12,373 55
		Nessuna.	Nessuna.	Sanitari dell'ospedale.		500 —	500 —

(c) 2 ciechi e 12 veggenti. — (d) Pianoforte, armonium, organo, armonia, contrappunto, strumenti per orchestra, canto. — (e) Pianoforte, armonium, arpa, canto armonia. — (f) I ricoverati frequentano la scuola dell'istituto dei ciechi. — (g) Dei quali 2 ciechi. — (h) Dei quali 3 ciechi. — (i) Rendite del Reale Albergo dei poveri.

Prospetto B. — *Classificazione dei ciechi secondo le provincie di nascita e il grado d'istruzione elementare.*

PROVINCIE	CECITA' CONGENITA				CECITA' ACQUISITA				CECITA' DI ORIGINE IGNOTA			
	Analfabeti	Che sanno		TOTALE	Analfabeti	Che sanno		TOTALE	Analfabeti	Che sanno		TOTALE
		Leggere	Leggere e scrivere			Leggere	Leggere e scrivere			Leggere	Leggere e scrivere	
Alessandria	2	2	1	..	10	11
Cuneo	3	3
Novara	1	1	3	..	5	8
Torino	1	..	3	4	3	..	32	35
Genova	1	..	5	6	4	..	18	22	1	1
Porto Maurizio	1	..	1	2	1	1
Bergamo	2	2	1	1
Brescia	1	4	5
Como	2	..	9	11
Cremona	1	2	3
Mantova	1	..	2	3	1	1
Milano	3	4	7	1	8	35	44	..	1	1	2
Pavia	1	5	6
Sondrio
Belluno	1	1
Padova	1	1	1	..	3	4
Rovigo	1	1	1	1
Treviso	1	3	4	1	1	..	2
Udine	2	..	2	1	1
Venezia	1	1	1	1	3	5	..	1	1	2
Verona	1	..	1	2	2
Vicenza	1	..	4	5
Bologna	2	2	1	..	6	7	11	11
Ferrara	1	1	2	2
Forlì	2	2	1	1
Modena	2	2	3	3	1	1
Parma	2	2
Piacenza	3	3
Ravenna	1	1	2
Reggionell'Emil.	2	2	2	1	9	12



Prospetto B. — *Classificazione dei ciechi secondo le provincie di nascita e il grado d'istruzione elementare.*

PROVINCIE	CECITA' CONGENITA				CECITA' ACQUISITA				CECITA' DI ORIGINE IGNOTA			
	Analfabeti	Che sanno		TOTALE	Analfabeti	Che sanno		TOTALE	Analfabeti	Che sanno		TOTALE
		Leggere	Leggere e scrivere			Leggere	Leggere e scrivere			Leggere	Leggere e scrivere	
Alessandria	2	2	1	..	10	11
Cuneo	3	3
Novara	1	1	3	..	5	8
Torino	1	..	3	4	3	..	32	35
Genova	1	..	5	6	4	..	18	22	1	1
Porto Maurizio	1	..	1	2	1	1
Bergamo	2	2	1	1
Brescia	1	4	5
Como	2	..	9	11
Cremona	1	2	3
Mantova	1	..	2	3	1	..	1	1
Milano	3	4	7	1	8	35	44	..	1	1	2
Pavia	1	5	6
Sondrio
Belluno	1	1
Padova	1	1	1	..	3	4
Rovigo	1	1	1	1
Treviso	1	3	4	1	1	..	2
Udine	2	..	2	1	1
Venezia	1	1	1	1	3	5	..	1	1	2
Verona	1	..	1	2	2
Vicenza	1	..	4	5
Bologna	2	2	1	..	6	7	11	11
Ferrara	1	1	2	2
Forlì	2	2	1	1
Modena	2	2	3	3	1	1
Parma	2	2
Piacenza	3	3
Ravenna	1	1	2
Reggio nell'Emil.	2	2	2	1	9	12

Segue Prospetto B. — Classificazione dei ciechi secondo le provincie di nascita e il grado d'istruzione elementare.

PROVINCIE	CECITA' CONGENITA				CECITA' ACQUISITA				CECITA' DI ORIGINE IGNOTA			
	Analfabeti	Che sanno		TOTALE	Analfabeti	Che sanno		TOTALE	Analfabeti	Che sanno		TOTALE
		Leggere	Leggere e scrivere			Leggere	Leggere e scrivere			Leggere	Leggere e scrivere	
Arezzo
Firenze	1	1	3	5	1	2	11	14
Grosseto	1	1
Livorno	1	1
Lucca	1	..	1
Massa e Carrara
Pisa	1	2	3
Siena	1	1	2	..	1	2	3
Ancona	1	..	1	5	5
Ascoli Piceno	1	1	2	2
Macerata	1	1
Pesaro e Urbino	4	4
Perugia	3	3	2	..	11	13
Roma	3	3	22	2	25	49	8	8
Aquila degli Abruzzi	3	3	1	..	2	3	1	1
Campobasso	2	1	..	3
Chieti	1	1	1	1
Teramo	2	2
Avellino	5	..	8	13	1	1	..	2
Benevento	3	1	2	6
Caserta	2	2	9	1	15	25	1	1
Napoli	2	..	3	5	43	6	56	105	1	..	1	2
Salerno	1	1	1	3	3	1	6	10
Bari delle Puglie	5	1	6	12
Foggia	2	..	4	6	1	1
Lecce	1	..	1	1	1	2	4

Segue Prospetto B. — Classificazione dei ciechi secondo le provincie di nascita e il grado d'istruzione elementare.

PROVINCIE	CECITA' CONGENITA				CECITA' ACQUISITA				CECITA' DI ORIGINE IGNOTA			
	Analfabeti	Che sanno		TOTALE	Analfabeti	Che sanno		TOTALE	Analfabeti	Che sanno		TOTALE
		Leggere	Leggere e scrivere			Leggere	Leggere e scrivere			Leggere	Leggere e scrivere	
Potenza	3	..	3	6	..	1	..	1
Catanzaro	2	2
Cosenza	1	1	1	1
Reggio di Calabria	2	2	1	1	..	2
Caltanissetta
Catania	1	..	1
Girgenti	1	1
Messina	3	3
Palermo	1	1	2	..	1	..	1
Siracusa
Trapani	1	1
Cagliari
Sassari
Regno	11	11	50	72	134	36	339	509	15	7	20	42
Stranieri	1	1	1	1	8	10	..	1	..	1

Prospetto C. — Classificazione dei ciechi per sesso, età e grado d'istruzione.

ETÀ	MASCHI				FEMMINE				TOTALE GENERALE	Analfabeti per 100 ciechi
	Analfabeti	Che sanno		TOTALE	Analfabete	Che sanno		TOTALE		
		Leggere	Leggere e scrivere			Leggere	Leggere e scrivere			
ANNI 4	1	1	2	2	3	100
5	1	1	1	100
6	1	1	..	2	2	50
7	4	2	1	7	3	3	10	70
8	1	4	3	8	3	2	5	10	18	22
9	3	8	6	17	3	4	4	11	28	21
10-14	14	12	91	117	4	13	39	56	173	10
15-19	8	6	72	86	..	1	49	50	136	6
20-24	6	..	35	41	18	18	59	10
25-29	4	..	24	28	2	..	18	20	48	13
30-34	5	..	10	15	4	1	1	6	21	43
35-39	6	..	11	17	3	1	3	7	24	38
40-44	4	1	4	9	1	..	1	2	11	45
45-49	6	..	4	10	1	1	11	
50-54	7	..	3	10	1	..	2	3	13	
55-59	11	..	1	12	1	1	13	
60-64	14	..	5	19	1	1	20	
65-69	9	..	2	11	1	..	1	2	13	78
70-74	5	..	2	7	2	2	9	
75-79	8	..	1	9	4	4	13	
80-84	1	1	1	1	2	
85-89	2	2	2	
Ignote	2	..	1	3	1	..	1	2	5	
Totale	121	33	276	430	40	23	142	205	635	25

Prospetto D. — Classificazione dei ciechi per condizione fisica ed intellettuale.

CONDIZIONE intellettuale	CONDIZIONE fisica	CECITA congenita			CECITA acquisita			CECITA' di origine ignota			TOTALE GENERALE
		M.	F.	T.	M.	F.	T.	M.	F.	T.	
Buona. . .	Robusta . .	23	17	40	208	53	261	9	4	13	314
	Gracile. . .	7	3	10	52	36	88	13	1	14	112
	Malaticcia.	3	..	3	4	9	13	16
	<i>Totale. . .</i>	33	20	53	264	98	362	22	5	27	442
Mediocre.	Robusta . .	6	4	10	35	31	66	5	1	6	82
	Gracile. . .	1	1	2	25	17	42	1	3	4	48
	Malaticcia.	..	1	1	2	5	7	1	..	1	9
	<i>Totale. . .</i>	7	6	13	62	53	115	7	4	11	139
Cattiva . .	Robusta . .	1	2	3	11	5	16	19
	Gracile. . .	2	1	3	9	9	18	1	..	1	22
	Malaticcia.	..	1	1	4	..	4	5
	Ignota	1	..	1	1
<i>Totale. . .</i>	3	4	7	24	14	38	2	..	2	47	
Ignota . .	Robusta	1	..	1	1
	Gracile.
	Malaticcia.
	Ignota	2	1	3	3	..	3	6
<i>Totale. . .</i>	3	1	4	3	..	3	7	
Totale. . .	Robusta . .	30	23	53	255	89	344	14	5	19	416
	Gracile. . .	10	5	15	86	62	148	15	4	19	182
	Malaticcia.	3	2	5	10	14	24	1	..	1	30
	Ignota	2	1	3	4	..	4	7
<i>Totale. . .</i>	43	30	73	353	166	519	34	9	43	635	

**Prospetto E. — Classificazione dei ciechi secondo le arti
che esercitano.**

a) Maschi.

Musicanti	115	Maestri di musica	10	
Legatori	1	» di scuola	2	
Falegnami	1	» di lavoro	1	
Cantanti	1	Lavori manuali	9	
Tornitori	2	Musicanti e {	fabbr. di stoeie	30
Panierai	18		tipografi	2
Fabbricanti di stoeie	7		fabbr. panieri	14
Inservienti	6		tornitori	2
Calzolai	4		sediari	3
Ebanisti	1	Senza professione	lavoranti	9
Sellai	1			178
Tipografi (per ciechi)	3			
Sarti	1			
Fabbr. di trecce di cocco	9			
		<i>Totale</i>	430	

b) — Femmine.

Musicanti	6	Calzettaie e tessitrici	5
Lav. in maglia	9	Lav. in maglia e id.	3
Calzettaie	8	Cucitrici, ricamatrici, maglie e oggetti di vimini e perle	10
Lavori donneschi	43	Senza professione	57
Musica e {	lav. domestici		
	letteratura		
	lav. in maglia		
	calzettaie	12	
	cucitrici	1	
		<i>Totale</i>	205

AGGIUNTE E CORREZIONI

al volume degli *Annali di Statistica del 1887*, intitolato; *Inchiesta statistica sugli istituti dei sordo-muti e dei ciechi*.

Pag. 20, linea 19. Invece di *dal 5° al 15° anno*, si legga *dall'8° al 15° anno*.

Pagine 23-28. Nella penultima colonna della tavola statistica sono date alcune notizie incomplete sul bilancio attivo dei singoli Istituti per sordo-muti per l'anno 1886.

Con lettera del 9 novembre 1887 il Ministero d'agricoltura, industria e commercio domandò alle Direzioni degli Istituti di istruzione e ricovero dei sordo-muti notizie più particolareggiate circa le entrate di cui potevano disporre nel 1887. Il prospetto della pagina seguente riassume i dati raccolti con questa seconda indagine.

Pag. 47, penultima colonna. Invece di *ciechi ricoverati per 100 ciechi censiti*, si legga *ciechi ricoverati per 1000 ciechi censiti*.

Pag. 48, linea 1. Invece di *per 100 ciechi esistenti nel regno*, si legga *per 1000 ciechi esistenti nel regno*.

Pag. 54, linea 8. Invece di *22,8 su 100*, si legga " *2,21 su 100* ."

Segue **Bilancio attivo degli Istituti di istruzione**

Numero	ISTITUTI PER ISTRUZIONE E RICOVERO DEI SORDO-MUTI	N° del ricoverati e degli allievi esterni	Entrate	Assegni	Assegni
			patrimoniali	governativi	delle provincie
1			3	4	5
23	Educatario dei sordo-muti, in <i>Modena</i>	20	4,340. —
24	Istituto delle Figlie della Provvidenza — <i>Modena</i> . .	61	18,040. —	2,503. 20	2,350. —
25	Istituto sordo-mute, in <i>Piacenza</i>	12
26	Istituto dei sordo-muti, in <i>Firenze</i>	9	2,035. —	500. —	..
27	Succursale dell'Istituto Gualandi di Bologna, in <i>Firenze</i>	13
28	Regio Istituto Pendola pei sordo-muti — <i>Siena</i> . . .	87	17,043. 31	7,500. —	2,000. —
29	Convitto Serafico di sordo-muti e di ciechi — <i>Assisi</i> .	16
30	R. Istituto sordo-muti maschile e femminile — <i>Roma</i>	96	18,208. 46	27,021. —	32,720. 40
31	Succursale dell'Istituto Gualandi di Bologna — <i>Roma</i>	10
32	Pia Casa delle sordo-mute — <i>Casoria</i>	43
33	Pia Casa dei sordo-muti in Santa Maria delle Grazie ai Ponti Rossi — <i>Napoli</i> .	44
34	R. Albergo dei poveri — <i>Napoli</i>	115	606,320. 26	184,719. —	..
35	Pia Casa dei sordo-muti — <i>Molfetta</i>	23
36	Casa delle sordo-mute, in <i>Molfetta</i>	14
37	Scuola dei sordo-muti, in <i>San Severo</i>	17
38	Pio Istituto per le sordo-mute — <i>Lecce</i>	8	2,000. —
39	Istituto Provinciale dei sord-muti — <i>Catanzaro</i> . . .	24	..	1,500. —	9,500. —
40	Scuola dei sordo-muti presso il Circolo degli operai — <i>Catania</i> .	24	1,000. —	500. —	200. —
41	Regio Istituto pei sordo-muti, in <i>Palermo</i>	56	4,161. 50	5,381. 60	4,267. 67
42	Istituto privato F. de Grazia Grasso — <i>Trapani</i> . . .	18
43	Istituto Convitto pei sordo-muti — <i>Cagliari</i>	32	..	2,800. —	2,500. —
44	Istituto e convitto sordo-mute — <i>Sassari</i>	18	600. —
		1708	930,429. 58	317,208. 73	143,500. 65

e ricovero dei sordo-muti nell'anno 1887.

Assegni	Largizioni	Rette	Altri cespiti	TOTALE	OSSERVAZIONI
dei comuni	private	degli allievi			
6	7	8	9	10	11
..	600. —	8,000. —	500. —	13,440. —	(a) Notizie approssimative, restando al 12 novembre 1887 gran parte delle rendite da esigere.
1,732. 08	6,081. 99	1,640. —	1,040. —	33,387. 27	
..	2,500. —	900. —	600. —	4,000. —	(b) Di cui 1500 da S. E. il Vescovo.
90. —	8,285. 46	1,341. —	..	12,251. 46	(c) Le entrate sono comprese in quelle indicate per l'Istituto Gualandi di Bologna.
..	(c)	
..	..	27,500. —	1,397. 34	54,440. 65	(d) Eventuali offerte dei cittadini raccolte dai frati e tenui rette di enti morali e di famiglie.
..	..	4,362. 60	..	(d)	
..	4,307. 48	86,619. 94	(e) Le entrate sono comprese in quelle indicate per la Pia Casa Santa Maria delle Grazie ai Ponti Rossi di Napoli.
..	(c)	
..	(e)	(f) Per l'impianto il comune assegnò in più lire 1000.
..	39,858. —	(g) Questo totale generale rappresenta l'addizione dei totali portati nella colonna 10, e non l'addizione dei vari titoli di entrata, e ciò perchè gli Istituti " Pia Casa Santa Maria delle Grazie ai Ponti Rossi di Napoli e Pia Casa sordo-muti di Molfetta " indicarono il solo totale dell'attivo, e non le cifre parziali delle singole entrate. Manca tuttavia anche in questo totale generale il bilancio dell'Istituto delle sordo-mute di Bologna che non rispose.
306,000. —	5,600. —	54,000. —	126,493. 64	1,283,132. 90	
..	20,000. —	
900. —	900. —	(f)
30. —	488. 33	3,518. 33	
1,700. —	425. —	13,125. —	
1,900. —	300. —	3,900. —	
4,162. —	..	5,200. —	896. 52	24,069. 29	
..	..	1,600. —	400. —	2,000. —	
3,000. —	3,900. —	..	250. —	12,250. —	
200. —	100. —	900. —	
355,218. 27	78,832. 78	163,659. 81	175,527. 14	2,224,234. 96	(g)

